Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 85

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 30 ottobre 2018

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . *Pag.* 5
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 40
4ª - Difesa:
Plenaria . . . . . » 43
5ª - Bilancio:
Plenaria (1ª pomeridiana) . . . . . » 49
Plenaria (2ª pomeridiana) . . . . . » 58
6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 63
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14) . . . . . » 67
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 67
7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:
Plenaria . . . . . » 81
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:
Plenaria . . . . . » 88
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 32) . . . . . » 93
10ª - Industria, commercio, turismo:
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 94
11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 6) . . . . . » 95
Plenaria . . . . . » 95
12ª - Igiene e sanità:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29) . . . . . » 99
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 30) . . . . . » 99

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . *Pag.* 100
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 104
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 109
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9) . . . . . » 112

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
Sottocommissione per l'Accesso . . . . . *Pag.* 113
Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . » 132

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

39ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Molteni e Sibilia e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 9,35.

SULLA PUBBLICITA DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Parrini ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta. Tale richiesta è immediatamente trasmessa alla Presidente del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 29 ottobre.

Il PRESIDENTE comunica che l'emendamento 6.0.600 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato, il quale viene accantonato.

Comunica, inoltre, che il senatore Vitali aggiunge la propria firma all'emendamento 24.9, mentre la senatrice Vono aggiunge la propria firma all'emendamento 32.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 21.6, mentre sugli emendamenti 21.0.7, 21.0.8, 21.0.9 e 21.0.10 si riserva di proporre una riformulazione. Per i restanti emendamenti invita al ritiro, o in subordine, esprime parere contrario.

Il sottosegretario MOLTENI esprime parere conforme a quello del relatore, ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 21.600, 21.0.600 e 21.0.601 del relatore.

Il PRESIDENTE mette dunque ai voti, previa verifica del numero legale, l'emendamento 21.1, fatto proprio dal senatore Parrini.

L'emendamento risulta respinto.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* espone l'emendamento 21.2 che, posto ai voti, risulta respinto.

Risultano altresì respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 21.3 e 21.4.

Il senatore PARRINI *(PD)* fa proprio l'emendamento 21.5 e lo ritira.

L'emendamento 21.600, insieme ai relativi subemendamenti, è accantonato.

Il senatore PARRINI *(PD)* fa proprio anche l'emendamento 21.6, che, posto ai voti, risulta approvato.

L'emendamento 21.7, posto ai voti, viene respinto.

Gli emendamenti 21.0.600 e 21.0.601, insieme ai relativi subemendamenti ad essi riferiti, sono accantonati.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* dichiara un voto favorevole sull'emendamento 21.0.1, che intende inasprire le sanzioni contro le occupazioni di luoghi pubblici durante le manifestazioni di piazza.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* espone l'emendamento 21.0.2, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, insistendo comunque nel voto. Ritiene infatti non

corretta la valutazione della Commissione bilancio, e sottolinea che l'emendamento intende destinare a favore del personale della Polizia locale una parte dei proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative per violazione delle norme di decoro e sicurezza urbane.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* espone anche l'emendamento 21.0.3, cui parimenti la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, insistendo anche in questo caso per il voto. Sottolinea che l'emendamento intende responsabilizzare i gestori delle strutture di accoglienza, in relazione ai comportamenti dei richiedenti asilo e dei rifugiati ospitati.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

L'emendamento 21.0.4, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, posto ai voti su richiesta del senatore Gasparri, risulta respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* annuncia un voto favorevole sull'emendamento 21.0.5, che prevede l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi in cui il decoro urbano sia stato leso durante manifestazioni di piazza.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Con successiva votazione, risulta altresì respinto l'emendamento 21.0.6.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, propone una riformulazione dell'emendamento 21.0.7, in materia di accattonaggio, su cui potrebbero convergere anche i presentatori dell'emendamento dell'emendamento 21.0.8. Dà lettura della riformulazione.

La senatrice PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)*, prima firmataria dell'emendamento 21.0.7, accoglie l'invito del relatore e riformula l'emendamento in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore QUAGLIARIELLO *(FI-BP)*, primo firmatario dell'emendamento 21.0.8, esprime invece perplessità sulla riformulazione, che ritiene non tenga conto dell'emendamento a sua firma, che non riguarda le modalità dell'esercizio dell'accattonaggio, ma intende piuttosto punire le reti criminali che organizzano tale pratica. Propone pertanto che i due temi vengano mantenuti distinti.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* condivide l'opportunità di tenere separate le due questioni. L'emendamento 21.0.8 è infatti una proposta condivisibile, in quanto opera nella direzione del contrasto alle reti criminali che traggono profitto dalla pratica dell'accattonaggio.

Il senatore PARRINI *(PD)* evidenzia che la proposta di riformulazione presentata dal relatore non contiene norme di contrasto alle reti organizzate. Ritiene che sarebbe sbagliato punire l'esercizio dell'accattonaggio e non le organizzazioni criminali che sfruttano tale attività.

Il sottosegretario MOLTENI chiarisce che la scelta di sanzionare penalmente l'esercizio molesto dell'accattonaggio, dopo l'intervento della Corte costituzionale che aveva annullato la precedente ipotesi di reato, rappresenta una scelta di responsabilità da parte del Governo. Sottolinea che la riformulazione dell'emendamento 21.0.7 risponde a un'esigenza di miglioramento tecnico della norma. Si dichiara disponibile a verificare ulteriormente la possibilità di ricomprendere in una nuova formulazione anche le esigenze contenute nell'emendamento 21.0.8.

Il senatore ZANDA *(PD)* sottolinea che chi esercita l'accattonaggio è spesso sfruttato da organizzazioni criminali, che devono essere perseguite in maniera rigorosa. Ribadisce la propria contrarietà all'emendamento 21.0.7 (testo 2).

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* esprime la propria contrarietà all'emendamento 21.0.7 (testo 2), sottolineando che esso contrasta con la citata giurisprudenza della Corte costituzionale.

Il PRESIDENTE propone di accantonare i due emendamenti in questione, in attesa di un'ulteriore valutazione.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, propone una riformulazione dell'emendamento 21.0.10, in tema di parcheggiatori abusivi, sul quale potrebbero convergere anche i presentatori dell'emendamento 21.0.9. Dà quindi lettura della riformulazione.

La senatrice PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)* riformula l'emendamento in un testo 2, pubblicato in allegato, accogliendo l'invito del relatore.

Il PRESIDENTE propone, in ogni caso, di accantonare gli emendamenti 21.0.9 e 21.0.10 (testo 2), per consentire le opportune valutazioni da parte dei componenti della Commissione.

La Commissione conviene.

L'emendamento 21.0.11 viene posto ai voti e respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* critica la valutazione di improponibilità degli emendamenti da 21.0.12 a 21.0.19. Si tratta infatti di materie strettamente collegate ai temi di cui si occupa il provvedimento in discussione. Ritiene che tale valutazione confermi la scarsa intenzione della maggioranza di affrontare in maniera seria i problemi della sicurezza.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 22.0.3. Per tutti gli altri emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario.

Il sottosegretario MOLTENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* si sofferma gli emendamenti presentati dal suo Gruppo, che sono tutti finalizzati a rafforzare l'azione delle Forze di polizia e a migliorare i controlli sulla popolazione carceraria. Tali emendamenti sono anche finalizzati ad estendere a tutte le Forze di polizia le disponibilità finanziarie individuate dal provvedimento in esame. Esprime pertanto sorpresa per il parere negativo del relatore e del Governo.

Il sottosegretario MOLTENI ricorda che i fondi disciplinati dal provvedimento in esame rientrano nelle attribuzioni del Ministero dell'interno e sono quindi necessariamente destinati alla Polizia di Stato e al Corpo dei vigili del fuoco. Condivide tuttavia l'opportunità di aumentare le risorse anche per le altre Forze di polizia, confermando l'impegno del Governo ad operare in questa direzione già nella legge di bilancio in corso di definizione.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* si sofferma sull'emendamento 22.2, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, insistendo per la sua votazione.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Con successiva votazione, risulta altresì respinto l'emendamento 22.3.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* richiama i contenuti dell'emendamento 22.0.2, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e insiste per la sua votazione. Ricorda che tale emendamento prevede procedure concorsuali per rafforzare

l'organico del Corpo dei vigili del fuoco. Critica il parere negativo espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario MOLTENI condivide l'opportunità di rafforzare il Corpo dei vigili del fuoco, che svolge un lavoro assai prezioso. Si impegna a individuare stanziamenti adeguati fin dalla prossima legge di bilancio. Coglie l'occasione per esprimere cordoglio per l'operatore dei Vigili del fuoco deceduto nelle scorse ore nell'adempimento delle sue funzioni.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Con successiva votazione, risulta altresì respinto l'emendamento 22.0.2.

L'emendamento 22.0.3 viene accantonato, in attesa del parere della Commissione bilancio.

Posto ai voti, l'emendamento 22.0.4 risulta respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* si sofferma sull'emendamento 22.0.5, che intende coinvolgere la Polizia locale all'interno del Comitato metropolitano per l'analisi delle tematiche della sicurezza.

Il sottosegretario MOLTENI sottolinea che tale Comitato, istituito nel 2017, rappresenta un luogo di valutazione di carattere generale, senza attribuzioni di carattere operativo. Non ravvisa pertanto la necessità di aumentare i suoi componenti.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, per tutti gli emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario.

Il sottosegretario MOLTENI esprime parere conforme. Esprime, altresì, un parere favorevole sull'emendamento 23.0.600 del relatore.

L'emendamento 23.1, fatto proprio dal senatore Parrini, e l'emendamento 23.2. di eguale contenuto, sono posti ai voti contestualmente e risultano respinti.

Il senatore GRASSI *(M5S)* ritira l'emendamento 23.4.

Con distinte votazioni, vengono respinti gli emendamenti 23.5 e 23.6.

Il senatore LA RUSSA *(FdI)* critica la decisione di ritenere improponibili per materia gli emendamenti presentati dal suo Gruppo, in riferi-

mento all'articolo 23. Tali emendamenti, che prevedono, tra l'altro, il rafforzamento delle misure di sgombero degli insediamenti abusivi, l'abrogazione del reato di tortura e l'introduzione di norme contro il disturbo dell'esercizio dell'attività venatoria, rientrano infatti sicuramente nel tema della sicurezza, di cui si occupa il provvedimento in discussione.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* critica anch'egli la valutazione di improponibilità degli emendamenti presentati dal proprio Gruppo. Tali emendamenti intendono infatti tutelare l'azione delle Forze di polizia, ad esempio attraverso l'abrogazione del reato di tortura, che risulta ultroneo rispetto alle altre norme che puniscono comportamenti non adeguati da parte degli operatori di polizia. Trattandosi di temi strettamente connessi a quelli oggetto del provvedimento in discussione, ritiene che la valutazione di improponibilità compiuta dal Presidente sia, di fatto, squisitamente politica.

Il senatore LA RUSSA *(FdI)* esprime soddisfazione per l'intervento del collega Gasparri, condividendo il suo disappunto per i criteri impiegati nella valutazione della improponibilità degli emendamenti in questione. Chiede pertanto al Presidente di rivedere le proprie valutazioni.

Il PRESIDENTE non ritiene di dover rivalutare le proprie determinazioni.

Gli emendamenti 23.0.8, 23.0.9 e 23.0.10, per i quali è stato presentato un testo 2, sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

Anche l'emendamento 23.0.600, insieme ai subemendamenti ad esso riferiti, è accantonato.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione degli emendamenti 23.0.11 e 23.0.12, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con distinte votazioni, gli emendamenti risultano respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 24.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 24.9. Per tutti gli altri emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

Gli emendamenti 24.1 e 24.2, quest'ultimo fatto proprio dal senatore Parrini, di contenuto identico, sono posti contestualmente in votazione e risultano respinti.

Sono parimenti respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, nonché gli emendamenti 24.7 e 24.8, per i quali i proponenti insistono per la votazione, pur in presenza di un parere contrario, ex articolo 81 della Costituzione, da parte della Commissione bilancio).

Il senatore MIRABELLI *(PD)* esprime perplessità sull'emendamento 24.9, su cui il relatore e il Governo hanno espresso parere favorevole. Tale emendamento riduce infatti l'applicazione della normativa in materia di certificazione antimafia. Si tratta di una materia estremamente delicata, in cui ogni misura di limitazione dei controlli rischia di avere effetti molto negativi. Chiede pertanto di rivalutare tale parere favorevole.

Il senatore VITALI *(FI-BP)* chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento in esame, di cui apprezza l'intento di facilitare il lavoro delle Prefetture nella concessione della certificazione antimafia, in caso di finanziamenti per importi molto ridotti.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))* ringrazia il senatore Vitali per la precisazione effettuata, confermando che la propria proposta si riferisce a ipotesi estremamente limitate.

Il sottosegretario MOLTENI conferma il proprio parere favorevole, ritenendo che il periodo transitorio individuato nell'emendamento consenta una adeguata rivalutazione della questione.

Posto ai voti, l'emendamento risulta approvato.

Il senatore PARRINI *(PD)* fa proprio e ritira l'emendamento 24.10, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 24.0.1 (testo 2) viene accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* invita il Governo a raccogliere la sollecitazione contenuta nell'emendamento, che mira a migliorare le condizioni di utilizzo delle banche dati di carattere economico-finanziario da parte della polizia giudiziaria.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, annuncia la presentazione, da parte sua e da parte del Governo, di alcuni nuovi emendamenti. Propone di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti alle ore 13.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE sospende la seduta per consentire ai senatori di prendere visione degli emendamenti appena presentati.

La seduta, sospesa alle ore 10,55, riprende alle ore 11,05.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* esprime stupore per la scelta del Presidente, di cui ha finora apprezzato il rigore nella valutazione della improponibilità per materia degli emendamenti, di presentare un emendamento contenente una ampia delega al Governo in un settore tanto delicato come quello della revisione dei ruoli delle Forze armate e di polizia.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, si riserva di illustrare nel dettaglio le sue proposte emendative, nel momento in cui queste saranno esaminate dalla Commissione.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 25.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, per tutti gli emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

Gli emendamenti 25.1 e 25.2, con distinte votazioni, vengono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, per tutti gli emendamenti invita al ritiro, in subordine, esprime parere contrario. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 26.0.600 del relatore.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

Gli emendamenti 26.3 e 26.4, con distinte votazioni, vengono respinti.

Gli emendamenti 26.5, fatto proprio dal senatore Mirabelli e 26.6, con distinte votazioni, vengono respinti.

L'emendamento 26.0.600, con i subemendamenti ad esso riferiti, è accantonato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 27.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, per tutti gli emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

L'emendamento 27.1, fatto proprio dal senatore Parrini, viene respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 28.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, per tutti gli emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario, ad eccezione dell'emendamento 28.500, su cui esprime parere favorevole.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

Gli emendamenti 28.1, 28.2 e 28.3, fatti propri dal senatore Mirabelli, sono respinti, con distinte votazioni.

L'emendamento 28.500, insieme ai relativi subemendamenti, è accantonato.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* espone l'emendamento 28.4, che, posto ai voti, risulta respinto.

Anche l'emendamento 28.5 è accantonato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 29.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, per tutti gli emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

L'emendamento 29.1, fatto proprio dal senatore Parrini, viene respinto.

Gli emendamenti 29.0.1 e 29.0.3 (testo 2) vengono accantonati.

Il senatore PARRINI *(PD)* si sofferma sull'emendamento 29.0.5, in materia di sostegno agli amministratori locali intimiditi, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario MOLTENI, condividendo le motivazioni di tale proposta emendativa, sottolinea però la mancanza di adeguate risorse finanziarie. Chiede pertanto la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

Il senatore PARRINI *(PD)* ritira l'emendamento e lo trasforma nell'ordine del giorno, G/840/10/1, pubblicato in allegato, che viene accolto dal Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 30.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 30.4 e invita al ritiro dei restanti emendamenti o, in subordine, esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* si sofferma sull'emendamento 30.1, che intende tutelare i nuclei familiari in condizioni di disagio economico e sociale in relazione alle attività di sgombero degli immobili.

Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Gli emendamenti 30.2 e 30.3, quest'ultimo fatto proprio dal senatore Mirabelli, sono respinti, con distinte votazioni.

L'emendamento 30.4, posto ai voti, risulta approvato.

Gli emendamenti 30.5 e 30.6 sono ritirati.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 31.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 31.0.1. Per i restanti emendamenti invita al ritiro o, in subordine, esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento 31.0.600.

L'emendamento 31.1, fatto proprio dal senatore Mirabelli, posto in votazione è respinto.

L'emendamento 31.2, fatto proprio dal senatore Mirabelli, è ritirato.

L'emendamento 31.0.600, insieme ai relativi subemendamenti, è accantonato.

L'emendamento 31.0.1 è approvato.

Gli emendamenti 31.0.2 e 31.0.3 sono respinti, con distinte votazioni.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 32.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 32.1 e 32.2.

Sono accantonati gli emendamenti 32.0.1 (testo 2) e 32.0.2., come pure gli emendamenti 32.0.600 e 32.0.500.

Il senatore PARRINI *(PD)* insiste per la votazione dell'emendamento 32.0.3, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La proposta di modifica prevede l'incremento degli organici delle forze dell'ordine per i prossimi tre anni, in considerazione dei nuovi compiti relativi al prolungamento del trattenimento nei centri per il rimpatrio e causati altresì dall'aumento del numero di migranti irregolari a seguito della soppressione della protezione per motivi umanitari. Al comma 2 dell'emendamento, sono previsti gli stanziamenti necessari per la copertura dell'onere finanziario.

Il sottosegretario MOLTENI precisa che il Governo intende potenziare il piano di assunzioni per le forze dell'ordine avviato dal ministro Minniti, con l'intento di garantire la copertura integrale degli organici, prima assicurata solo al 50 per cento. La misura sarà inserita nel disegno di legge di bilancio per il 2019 e sarà completata da successivi decreti legislativi recanti disposizioni per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale sia delle Forze armate sia delle Forze di polizia, come previsto dall'emendamento x1.600 del relatore. A tale proposito, sottolinea che tale modifica consentirà di rideterminare i fabbisogni delle dotazioni organiche, superando i limiti stabiliti dalla legge n. 124 del 2015. In tal modo, sarà possibile evitare la chiusura – preannunciata in passato – di circa numerosi uffici di polizia postale, ferroviaria e stradale che, al contrario, saranno potenziati.

Il senatore PARRINI *(PD)* ritiene che sarebbe stato preferibile inserire le disposizioni relative alle assunzioni straordinarie per le forze di polizia nel provvedimento in esame, al fine di attuare concretamente gli impegni già assunti. Ricorda, inoltre, che il piano di assunzioni attuale è finanziato con risorse stanziate dal precedente Governo.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 32.0.3 è respinto.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 33.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 33.1, 33.2, 33.3, 33.4, 33.5, 33.0.1, 33.0.2, 33.0.3, 33.0.4 e 33.0.5.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Esprime inoltre parere favorevole sull'ordine del giorno G/840/7/1, purché il dispositivo sia riformulato come segue: «a valutare l'opportunità di assumere iniziative volte a potenziare il controllo del territorio di Moena, anche nell'ambito del processo di rimodulazione dei presidi in corso di definizione».

Si passa alla votazione.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 33.1 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.2, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Ritiene incomprensibili le ragioni della contrarietà della Commissione bilancio alla proposta in esame, considerato che almeno per i corpi di polizia municipale la copertura degli oneri per gli straordinari non avrebbe ricadute sul bilancio statale.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.2 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.3, pur in presenza di un parere della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La proposta è volta a destinare ulteriori risorse agli straordinari della polizia penitenziaria, nello svolgimento di attività di monitoraggio e prevenzione del fenomeno del radicalismo islamico e della criminalità organizzata.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.3 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.4, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva, infatti, che la proposta prevede anche la copertura dell'onere dell'emendamento, quantificato in 10 milioni di euro da destinare al pagamento dei compensi per le prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.4 è respinto.

Il senatore PARRINI *(PD)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.5, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.5 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)*, accogliendo la proposta del rappresentante del Governo, riformula l'ordine del giorno G7840/7/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G7840/7/1 (testo 2), essendo stato accolto dal Governo, non è posto in votazione.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.0.1, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La disposizione riguarda la previdenza complementare integrativa per il personale delle forze di polizia, delle forze armate e del soccorso pubblico, tema a cui Forza Italia annette una particolare importanza.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.0.1 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.0.2, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ritiene doveroso, infatti, un intervento in materia di tutela del personale delle forze di polizia e militari, nonché dei Vigili del fuoco, nei casi di infermità o lesioni da causa di servizio.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.0.2 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.0.3, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sottolinea l'esigenza di riconoscere un sostegno economico agli appartenenti delle forze dell'ordine per le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale per patologie ed eventi traumatici o morbosi derivanti da infortuni occorsi durante lo svolgimento dell'attività di servizio.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.0.3 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.0.4, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.0.4 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 33.0.5, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Segnala la necessità di incrementare il Fondo destinato a finanziare i miglioramenti economici del personale dei Corpi di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 33.0.4 è respinto.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 34.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 34.1, 34.2, 34.3, 34.0.1, 34.0.2, 34.0.3, 34.0.5 e 34.0.6.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 34.1 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore COLLINA *(PD)* insiste per la votazione dell'emendamento 34.2, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ritiene indispensabile, infatti, estendere anche al personale volontario dei vigili del fuoco le tutele – già riconosciute al personale di ruolo – per i familiari superstiti, anche nelle ipotesi in cui siano deceduti svolgendo attività addestrative od operative diverse da quelle connesse al soccorso. L'emendamento, peraltro, indica anche le modalità con cui provvedere ai maggiori oneri.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 34.2 è respinto.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* insiste per la votazione dell'emendamento 34.3, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ritiene indispensabile l'estensione al personale volontario dei vigili del fuoco – la cui collaborazione è essenziale per il funzionamento del Corpo – del riconoscimento del trattamento economico concesso in caso di infortunio gravemente invalidante o di malattia contratta per causa di servizio. Dichiara la propria disponibilità a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, qualora il rappresentante del Governo confermi l'impegno ad affrontare il tema nel prossimo disegno di legge di bilancio.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 34.3 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 34.0.1, pur in presenza di un contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Considerata la situazione emergenziale degli organici, ritiene indispensabile autorizzare un incremento della dotazione di personale di ruolo in via straordinaria.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 34.0.1 è respinto.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)*, in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 34.0.2 e insiste per la votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Ritiene incomprensibile le motivazioni del giudizio negativo della Commissione bilancio, in quanto l'emendamento precisa le modalità di copertura finanziaria per gli oneri derivanti dalle misure urgenti per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 34.0.2 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 34.0.3, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 34.0.3 è respinto.

L'emendamento 34.0.4 è stato ritirato.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 34.0.5, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 34.0.5 è respinto.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* insiste per la votazione dell'emendamento 34.0.6, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 34.0.6 è respinto.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 35.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 35.1, 35.2, 35.3, 35.4, 35.5, 35.6, 35.0.1, 35.0.2, 35.0.3, 35.0.4, 35.0.5, 35.0.6 e 35.0.7

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Esprime inoltre parere favorevole sull'ordine del giorno G/840/8/1. Esprime, quindi, parere favorevole sugli emendamenti 35.0.600, 35.0.601, 35.0.602, 35.0.603, 35.0.604.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 35.1 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione degli emendamenti 35.2 e 35.3, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 35.2 e 35.3 sono respinti.

Il senatore PARRINI *(PD)*, in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 35.4 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 35.5, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 35.5 è respinto.

L'emendamento 35.6 decade per assenza del proponente.

Gli emendamenti 35.0.600, 35.0.601, 35.0.602, 35.0.603, 35.0.604., insieme ai subemendamenti ad essi riferiti, sono accantonati.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 35.0.1, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ritiene indispensabile prevedere stanziamenti cospicui per procedere ad assunzioni in modo rapido, non potendosi attendere l'espletamento delle procedure concorsuali, considerata le rilevanti vacanze negli organici delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Esprime la propria preoccupazione sulla capacità del Governo di mantenere gli impegni assunti in materia di assunzioni di personale per il comparto sicurezza, in quanto – secondo anticipazioni di stampa sulla manovra di bilancio – la cifra inizialmente stanziata per questa finalità sarebbe stata dimezzata e destinata peraltro a una più ampia platea di beneficiari.

Sottolinea che tale intervento rientra tra i punti del programma elettorale del centro-destra; pertanto, se questa norma sarà inserita nel provvedimento all'esame, Forza Italia potrebbe esprimere una valutazione complessivamente positiva sul testo, purché il Governo non ponga la questione di fiducia.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 35.0.1 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione degli emendamenti 35.0.2 e 35.0.3, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 35.0.2 e 35.0.3 sono respinti.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione dell'emendamento 35.0.4, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva che la proposta di modifica è volta a introdurre l'obbligo, per i Comuni che dispongono di un numero di addetti al servizio di polizia locale inferiore a cinque, di istituire strutture associative del servizio, nella forma giuridica del consorzio.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 35.0.4 è respinto.

Il senatore GASPARRI *(FI-BP)* insiste per la votazione degli emendamenti 35.0.5 e 35.0.6, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 35.0.5 e 35.0.6 sono respinti.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* insiste per la votazione dell'emendamento 35.0.7, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ritiene che la proposta di destinare risorse ai Comuni per implementare i sistemi di videosorveglianza sia coerente con le finalità del provvedimento. Peraltro, è indicata la copertura finanziaria, a valere sulle risorse del Fondo unico della giustizia assegnate al Ministero dell'interno.

Il sottosegretario MOLTENI sottolinea che l'emendamento 35.0.602 del relatore prevede un incremento della spesa per la videosorveglianza pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019, 17 milioni per il 2020, 27 milioni per il 2021 e 36 milioni per il 2022.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* osserva criticamente che tali risorse sono reperite non attraverso uno stanziamento aggiuntivo, bensì con la corrispondente riduzione dei fondi previsti per il programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 35.0.7 è respinto.

L'ordine del giorno G/840/8/1, essendo stato accolto, non è posto in votazione.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 36.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 36.1, 36.2, 36.3, 36.4, 36.5 e 36.22 e favorevole sull'emendamento 36.6, a condizione che sia riformulato in un testo di cui dà lettura. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 36.500, 36.501, 36.502 e 36.503, presentati dal Governo.

Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 36.7, 36.8, 36.9, 36.10, 36.11, 36.12, 36.13, 36.14, 36.15, 36.16 e 36.17 e favorevole sull'emendamento 36.18, purché sia riformulato al fine di prevedere che il fondo cui destinare le somme ricavate dalla vendita dei beni confiscati alla criminalità organizzata sia istituito presso il Ministero dell'interno, piuttosto che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti 36.19, 36.20 e 36.21.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento 36.600 del relatore.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 36.1 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* insiste per la votazione dell'emendamento 36.2, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sottolinea che la proposta di modifica, come anche i successivi emendamenti 36.4, 36.5 e 36.22, è volta ad agevolare l'operatività dell'Agenzia per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, soprattutto con riferimento alle aziende ancora attive. Chiede al relatore e al Governo di rivedere il parere espresso.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 36.2 è respinto.

Il senatore PARRINI *(PD)*, in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 36.3 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

L'emendamento 36.500, insieme ai relativi subemendamenti, è accantonato.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 36.4, 36.5 e 36.22 sono respinti.

Gli emendamenti 36.501, 36.502 e 36.503, insieme ai relativi subemendamenti, sono accantonati.

Il senatore PERILLI *(M5S)*, accogliendo la proposta del relatore, riformula l'emendamento 36.6 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'emendamento 36.6 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 36.7.

Il senatore COLLINA *(PD)* auspica l'approvazione dell'emendamento in esame, con il quale si intende consentire che anche alle imprese sociali possa essere affidata la gestione degli immobili sequestrati alla criminalità organizzata, al fine di valorizzare le esperienze positive della società civile.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 36.7 è respinto.

Il senatore PARRINI *(PD)*, in assenza della proponente, fa propri gli emendamenti 36.8, 36.9 e 36.10 che, posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 36.11, 36.12 e 36.13 sono respinti.

Il senatore MIRABELLI *(PD)*, in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 36.14 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 36.15 e 36.16 sono respinti.

Il senatore PARRINI *(PD)*, in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 36.17 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore MIRABELLI *(PD)*, accogliendo la proposta del relatore, riformula l'emendamento 36.18 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Esprime la propria soddisfazione per l'accoglimento da parte del relatore e del Governo della proposta di modifica, che è volta ad agevolare i Comuni nella manutenzione e gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in modo che questi possano essere restituiti alla collettività, secondo lo spirito originario della legge n. 646 del 1982.

L'emendamento 36.18 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

Il senatore PARRINI *(PD)*, in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 36.19 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 36.20 e 36.21 sono respinti.

Si passa all'emendamento riferito all'articolo 37.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario sull'emendamento 37.1, e favorevole sull'emendamento 37.0.500.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

L'emendamento 37.0.500, insieme ai relativi subemendamenti, è accantonato.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 37.1 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 38.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 38.1 e 38.0.1.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 38.0.600 del relatore, che è accantonato.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 38.1 e 38.0.1 sono respinti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 840

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

G/840/10/1

MARILOTTI, PERILLI, MORRA, DI NICOLA, LANNUTTI, LA MURA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 840, recante «Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata»;

premesso che:

l'articolo 1 del disegno di legge in esame detta Disposizioni relative a disposizioni in materia di permesso di soggiorno per motivi umanitari e disciplina di casi speciali di permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere umanitario e l'art. 12 reca Disposizioni in materia di accoglienza dei richiedenti asilo;

considerato che:

negli ultimi dieci anni i flussi migratori che hanno attraversato l'Europa e particolarmente il nostro Paese sono il frutto di una poco lungimirante politica che ha tragicamente penalizzato l'Africa Sub-Sahariana;

l'immigrazione è cresciuta in modo esponenziale anche a causa dei cambiamenti climatici che hanno accelerato il processo di desertificazione, aggravando le situazioni di indigenza e miseria, nonché alimentando tensioni sfociate in sanguinose guerre, che hanno concorso ad una recrudescenza del terrorismo;

non solo l'Africa Sub-Sahariana è colpita da questo fenomeno che genera un notevole aumento dei flussi migratori, ma anche l'Africa Mediterranea e il Medio Oriente;

la Conferenza di Barcellona del 1995 aveva avviato una politica di cooperazione fondata su tre pilastri: cooperazione per la pace, coopera-

zione per la sicurezza e cooperazione per lo sviluppo comune, ipotizzando la realizzazione entro il 2020 di un'Area di libero scambio;

tuttavia dal 1995 ad oggi tutta l'Area vasta del sud ed est del Mediterraneo ha subito dei mutamenti geopolitici, che da una prospettiva di cooperazione, si è tramutata in diffidenza e in pur legittime politiche di contrasto all'immigrazione incontrollata;

tali flussi migratori potranno essere credibilmente contrastati attraverso accordi bilaterali, ma ancor più multilaterali, nella prospettiva della promozione di progetti e di una cooperazione tecnica, scientifica, economica e di formazione che aiutino i popoli africani ad interrompere l'esodo e a favorire occasioni di sviluppo economico e sociale;

impegna il Governo:

a riattivare quelle politiche euro-mediterranee che la Conferenza di Barcellona del 1995 aveva avviato, attuando senza indugi una politica europea ed internazionale per favorire accordi di cooperazione multilaterali e bilaterali indirizzati a questo scopo.

Art. 6.

6.0.600 (testo 2)
BORGHESI, *relatore*

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Regolazione e controllo del lavoro dei familiari del personale di rappresentanze diplomatico-consolari straniere e di organizzazioni internazionali)

1. Gli stranieri notificati come familiari conviventi di agenti diplomatici, di membri del personale amministrativo e tecnico, di funzionari e impiegati consolari o di funzionari internazionali possono, previa comunicazione tramite i canali diplomatici, svolgere attività lavorativa nel territorio della Repubblica, a condizioni di reciprocità e limitatamente al periodo in cui possiedano in Italia la condizione di familiare convivente ai sensi dell'articolo 37, paragrafi 1 e 2, della Convenzione sulle relazioni diplomatiche, fatta a Vienna il 18 aprile 1961, dell'articolo 46 della Convenzione sulle relazioni consolari, fatta a Vienna il 24 aprile 1963, o delle pertinenti disposizioni degli accordi di sede con organizzazioni internazionali.

2. Tra i soggetti conviventi di cui al comma 1 il coniuge non legalmente separato di età non inferiore ai diciotto anni, la parte di un' unione

civile tra persone dello stesso sesso, i figli minori, anche del coniuge, o nati fuori dal matrimonio, non coniugati; a condizione che l'altro genitore, qualora esistente, abbia dato il suo consenso, i figli di età inferiore ai venticinque anni qualora a carico, i figli con disabilità a prescindere dalla loro età, nonché i minori di cui all'articolo 29, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, adottati o affidati o sottoposti a tutela. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale accerta l'equivalenza tra le situazioni regolate da ordinamenti stranieri e quelle di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76.

3. Fermo restando il rispetto della normativa italiana in materia fiscale, previdenziale e di lavoro e fatte salve le diverse disposizioni previste dagli accordi internazionali, i familiari di cui al presente articolo non godono dell'immunità dalla giurisdizione civile e amministrativa, se prevista, per gli atti compiuti nell'esercizio dell'attività lavorativa.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Art. 12.

12.601/1

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia

All'emendamento 12.601, al comma 5-bis*, dopo le parole:* «alla maggiore età» *inserire le seguenti:* «e i nuclei familiari di richiedenti protezione con minori».

12.601/2

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia

All'emendamento 12.601, al comma 5-bis, *dopo le parole:* «alla maggiore età» *inserire le seguenti:* «e i titolari del permesso di soggiorno di cui all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n.25,».

12.601/3

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia

All'emendamento 12.601, al comma 5-bis, *dopo le parole:* «alla maggiore età», *inserire le seguenti:* «e i richiedenti di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142,».

12.601/4

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia

All'emendamento 12.601, al comma 5-bis, *dopo le parole:* «alla maggiore età» *inserire le seguenti:* «e i titolari dei permessi di soggiorno di cui agli articoli 18, 18-*bis*, 20-*bis*, 22, comma 12-*quater*, e 42-*bis* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, qualora non accedano a sistemi di protezione specificamente dedicati».

12.601/5

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia

All'emendamento 12.601, al comma 5-bis, *dopo le parole:* «alla maggiore età» *inserire le seguenti:* «e i titolari dei permessi di soggiorno di cui agli articoli 19, comma 2, lettera *d-bis)* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286».

12.601/6

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia

All'emendamento 12.601, al comma 5-bis, *dopo le parole:* «alla maggiore età» *inserire le seguenti:* «e in via eccezionale i richiedenti asilo portatori di specifiche vulnerabilità».

12.601/7

Aimi, Malan

All'emendamento 12.601, al capoverso «5-*bis*» *sostituire le parole:* «rimangono nel Sistema di protezione di cui al comma 4» *con le seguenti:* «sono trasferiti immediatamente nel Sistema di protezione per adulti».

12.601/8

AIMI, MALAN

All'emendamento 12.601, dopo il capoverso «5-bis» aggiungere il seguente:

«5-*ter*. Il richiedente asilo che abbia dichiarato in maniera mendace la propria minore età, al fine di ottenere i relativi benefici previsti dalla legge, è espulso con provvedimento immediato».

12.601

BORGHESI, *relatore*

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. I minori non accompagnati richiedenti asilo al compimento della maggiore età rimangono nel Sistema di protezione di cui al comma 4 fino alla definizione della domanda di protezione internazionale».

Art. 14.

14.600

BORGHESI, *relatore*

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Il termine per il rilascio degli estratti e dei certificati di stato civile occorrenti ai fini del riconoscimento della cittadinanza italiana è stabilito in sei mesi dalla richiesta presentata da parte di persone in possesso di cittadinanza straniera».

Art. 21.

21.0.7 (testo 2)
PIROVANO, CALDEROLI, AUGUSSORI, SAPONARA

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

(Introduzione del delitto di esercizio molesto dell'accattonaggio)

1. Dopo l'articolo 669 del codice penale, è inserito il seguente:

''Art. 669-*bis*.

(Esercizio molesto dell'accattonaggio)

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque esercita l'accattonaggio con modalità moleste o simulando deformità o malattie o attraverso il ricorso a mezzi fraudolenti per destare l'altrui pietà, è punito con la pena dell'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da euro 3.000 a euro 6.000. È sempre disposto il sequestro delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.".».

21.0.10 (testo 2)
PIROVANO, CALDEROLI, AUGUSSORI, SAPONARA

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

(Disposizioni in materia di parcheggiatori abusivi)

1. Il comma 15-*bis* dell'articolo 7 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è sostituito dal seguente: «15-*bis*. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, coloro che esercitano senza autorizzazione, anche avvalendosi di altre persone, ovvero determinano altri ad esercitare senza autorizzazione l'attività di parcheggiatore o guardiamacchine sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 771 ad euro 3.101. Se nell'attività sono impiegati minori, o se il soggetto è già stato sanzionato per la medesima vio-

lazione con provvedimento definitivo, si applica la pena dell'arresto da sei mesi a un anno e dell'ammenda da 2.000 a 7.000 euro. È sempre disposta la confisca delle somme percepite, secondo le modalità indicate al titolo VI, capo I, sezione II».

Art. 29.

G/840/9/1 (*già* emen. 29.0.5)

PARRINI, MIRABELLI, COLLINA, CERNO, ZANDA, VERDUCCI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge AS 840,

valutata l'urgenza di fornire un sostegno agli amministratori locali vittime di intimidazioni di cui alla legge 3 luglio 2017, n. 105

impegna il Governo:

ad istituire presso il Ministero dell'interno il ''Fondo per il sostegno agli amministratori locali vittime di intimidazioni'', a disciplinare i criteri e le modalità per la presentazione delle richieste da parte dei soggetti intimiditi, nonché a provvedere alla relativa dotazione finanziaria.

Art. 32.

32.0.501/1

PARRINI, COLLINA, MIRABELLI

All'emendamento 32.0.501, al comma 1 dopo le parole: «27 dicembre 2017, n. 205,» *inserire la seguente:* «dopo» *e sostituire le parole:* «sono sostituite dalle seguenti: ''. A tal fine i predetti Ispettorati possono''» con le seguenti: «sono inserite le seguenti: ''. A tal fine i predetti Ispettorati possono anche''».

32.0.501
IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 32-*bis*.

(Disposizioni in materia di tecnologia 5g)

1. All'articolo 1, comma 1036, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: ", avvalendosi degli organi della polizia postale e delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 98 del decreto legislativo 1º agosto 2003, n. 259" sono sostituite dalle seguenti: ". A tal fine i predetti Ispettorati possono richiedere al Prefetto l'ausilio della Forza pubblica"».

Art. 33.

G/840/7/1 (testo 2)
TESTOR, GASPARRI, PAGANO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge AS 840,

premesso che:

il comune di Moena (Trento) dista 85 chilometri da Trento, 20 chilometri da Cavalese e 1 7 da Canazei ed è sita geograficamente al centro della Valle di Fiemme che conta 20.078 abitanti e della valle di Fassa che ne conta 10.076;

nella stagione invernale 2016-2017 sono state registrate 2.035.603 presenze, segnando un 10 per cento di aumento per l'inverno 2017-2018;

la stagione estiva 2017, secondo i dati pubblicati sul sito della Provincia di Trento, ha fatto segnare 2.035.594 presenze; in costante aumento negli ultimi anni;

la provincia di Bolzano conta 5 presidi della Polizia di Stato di cui 4 commissariati (Bressanone, Merano, S. Candido e Brennero), e il posto di Polizia a Malles Venosta;

al contrario, la provincia di Trento conta solamente 2 commissariati (Rovereto e Riva del Garda, che nella stagione estiva 2017 ha fatto segnare 2.059.576 di presenze pari alle valli di Fiemme e Fassa), mentre la zona a nord della provincia risulta priva di presidi della Polizia di Stato;

è sempre più avvertita dai cittadini residenti nel territorio la necessità di prevedere la presenza di un ufficio fisso di polizia che possa trattare materie riguardanti l'immigrazione, la gestione dei passaporti, la ge-

stione delle licenze ed il controllo del porto d'armi, le denunce, la comunicazione alle autorità locali di pubblica sicurezza della cessione di fabbricati, nonché attraverso l'uso di una volante, la prevenzione ed il controllo del territorio;

il centro addestramento alpino di Moena, unico ufficio di polizia oltre al distaccamento di polizia stradale di Predazzo, non può allo stato attuale svolgere questa funzione in quanto scuola di formazione e centro operativo delle «Fiamme Oro» per il settore degli sport invernali ed alpini;

il centro è da tutti gli addetti ai lavori degli sport alpini riconosciuto come un'eccellenza nel settore per l'alta professionalità del personale, frutto di anni di attività nei settori alpinistici e di servizio di sicurezza e soccorso in montagna;

questa struttura, da anni, non ospita più corsi per allievi agenti, salvo un corso semestrale di base riservato alle «Fiamme Oro» in fase sperimentale, ed in pratica non viene utilizzata al massimo delle sue potenzialità, lasciando una struttura di tali dimensioni poco sfruttata;

la costituzione di un posto di Polizia inserito all'interno della struttura del centro potrebbe avvenire in tempi brevi e con costi bassissimi vista la disponibilità di spazi e personale nella struttura, con pochissimo impiego di mezzi e risorse, ciò permetterebbe di garantire al centro stesso di continuare l'attività preziosa di formazione specifica nelle attività alpine del personale della Polizia di Stato, di svolgere servizio di sicurezza e soccorso in montagna (soccorso sulle piste da sci) ed al settore fiamme oro di seguire gli atleti impegnati nelle competizioni internazionali del settore alpino, condividendo l'onere della gestione e manutenzione della struttura, dei mezzi e della vigilanza d'Istituto;

la presenza di un posto di Polizia, oltre a facilitare il rientro in sede degli operatori di polizia in attesa di trasferimento nelle graduatorie ordinarie da più di 20 anni, consentirebbe di dare una risposta concreta al cittadino delle valli e al turista sui temi della prossimità e sicurezza data dalla presenza di un controllo maggiore del territorio, consentendo di velocizzare pratiche per le quali oggi trascorrono anche alcune settimane prima di vederle risolte e soprattutto obbligando la cittadinanza a spostarsi a Trento,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di assumere iniziative volte a potenziare il controllo del territorio di Moena, anche nell'ambito del processo di rimodulazione dei presidi in corso di definizione.

Art. 36.

36.504

IL GOVERNO

Al comma 2, alla lettera a)*, premettere la seguente:*

«*0a)* al comma 2:

1) al primo periodo, dopo la parola: "sequestro", la parola: "e" è sostituita dal segno di interpunzione: "," e dopo la parola: "straordinaria" sono inserite le seguenti: "e i dati, individuati dal regolamento di attuazione previsto dall'artioclo 113, comma 2, lettera *c)*, indispensabili per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.";

2) al secondo periodo, le parole: "inserendo tutti" sono sostituite dalle seguenti: "aggiornando dalla data del provvedimento di confisca di secondo grado";

3) il terzo periodo è soppresso».

36.6 (testo 2)

GRASSI, PERILLI

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

alla lettera a)*, dopo il numero 2, inserire i seguenti:* «2-*bis)* alla lettera *c)*, quartultimo periodo, sostituire le parole: " Se entro un anno" con le seguenti: "Se entro due anni"; 2-*ter)* alla lettera *c)*, terzultimo periodo, sostituire le parole: "Alla scadenza dei sei mesi" con le seguenti: "Alla scadenza di un anno";

alla lettera a)*, al numero 3, capoverso* d), *sostituire le parole* "Se entro un anno" con le seguenti: "Se entro due anni";

alla lettera e)*, dopo il comma 7*-ter*, inserire il seguente:* "7-quater.Le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma 7-*ter,* ai sensi della quale, in caso di acquisizione del bene al patrimonio dello Stato, il tribunale ordina il pagamento delle somme, ponendole a carico del Fondo unico giustizia, sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia."».

36.18 (testo 2)

MIRABELLI, PARRINI, COLLINA, FERRARI, CERNO, ZANDA

Al comma 3, lettera f)*, capoverso* «10»*, sostituire le parole:* «Le somme ricavate dalla vendita di cui al comma 5,» *con le seguenti:* «Il novanta per cento delle somme ricavate dalla vendita di cui al comma 5».

Conseguentemente, dopo la lettera f) *inserire la seguente:*

«*f-bis)* dopo il comma 10 è inserito il seguente:

''10-*bis*. Il dieci per cento delle somme ricavate dalla vendita di cui al comma 5 confluisce in un fondo, istituito presso il Ministero dell'interno, per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni di cui al comma 3, lettera *c)*''».

36.0.100

IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 36-*bis*.

(Iscrizione di provvedimenti al Registro delle imprese)

1. Dopo l'articolo 51 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, è inserito il seguente:

"Art. 51-*bis*.

(Iscrizione di provvedimenti al Registro delle imprese)

1. Il decreto di sequestro di cui all'articolo 20, il decreto di confisca di cui all'articolo 24, i provvedimenti di cui agli articoli 34 e 34-*bis*, la nomina dell'amministratore giudiziario ai sensi dell'articolo 41, il provvedimento di cui all'articolo 45, nonché tutti i provvedimenti giudiziari di cui al presente decreto legislativo comunque denominati, relativi ad imprese, a società o a quote delle stesse, sono iscritti, su istanza della cancelleria, entro il giorno successivo al deposito in cancelleria, con le modalità individuate dal regolamento emanato ai sensi dell'articolo 8, comma 6-*bis*, della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al periodo precedente trova applicazione l'articolo 8, comma 6-*ter*, della legge n. 580 del 1993"».

---

emendamenti al testo del disegno di legge di conversione

Art. 1.

x1.600/1

PARRINI, COLLINA, MIRABELLI

All'emendamento x1.600, sopprimere il capoverso «1-*bis*».

---

x1.600/2

PARRINI, COLLINA, MIRABELLI

All'emendamento x1.600, al capoverso «1-*bis*» *sopprimere la lettera* a).

---

x1.600/3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

All'emendamento x1.600, al comma 1-bis *sopprimere la lettera* a).

Conseguentemente, al comma 1-ter sopprimere le parole: «*a)* e».

---

x1.600/4

PARRINI, COLLINA, MIRABELLI

All'emendamento x1.600, al capoverso «1-*bis*» *sopprimere la lettera* b).

---

x1.600/5
De Petris, Errani, Grasso, Laforgia

All'emendamento x1.600, al comma 1-bis *sopprimere la lettera* b).

Conseguentemente, al comma 1-ter *sopprimere, le parole:* «e *b)*».

---

x1.600/6
Parrini, Collina, Mirabelli

All'emendamento x1.600, sopprimere il capoverso «1-*ter*».

---

x1.600/7
Parrini, Collina, Mirabelli

All'emendamento x1.600, sopprimere il capoverso «1-*quater*».

---

x1.600/8
Gasparri, Mallegni, Malan

All'emendamento x1.600, al capoverso «1-*quater*», *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, sentite le OO.SS Polizie Civili e Co.Ce.R. Forze Armate».

---

x1.600/9
Parrini, Collina, Mirabelli

All'emendamento x1.600, sopprimere il capoverso «1-*quinquies*».

---

x1.600
Borghesi, *relatore*

All'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Il Governo è delegato ad adottare, entro il 30 settembre 2019:

a) uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate nonché correttive del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94;

b) uno o più ulteriori decreti legislativi recanti disposizioni integrative in materia di revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia nonché correttive del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95;

1-*ter*. I decreti legislativi di cui al comma 1-*bis*, lettere *a)* e *b)*, fermo restando il mantenimento della sostanziale equiordinazione del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, sono adottati osservando rispettivamente i princìpi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 31 dicembre 2012, n. 244, e successive modificazioni e i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, n. 1,della legge 7 agosto 2015, n. 124. La rideterminazione delle dotazioni organiche complessive delle Forze di polizia, ivi prevista, è attuata in ragione delle nuove esigenze di funzionalità e della consistenza effettiva alla data di entrata in vigore della presente legge, ferme restando le facoltà assunzionali previste al 1° gennaio 2019.

1-*quater*. I decreti legislativi di cui al comma 1-*bis* sono adottati secondo la procedura prevista dall'articolo 8, comma 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124.

1-*quinquies*. Agli eventuali oneri derivanti dall'adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1-*bis*, si provvede nei limiti delle risorse del fondo di cui all'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113».

Plenaria

40ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Molteni e Sibilia e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il parere sugli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo. Dispone pertanto una sospensione dei lavori della Commissione fino alle ore 18.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che il predetto parere della Commissione bilancio ancora non è ancora pervenuto. Propone pertanto di sospendere la seduta fino alle ore 19,30.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)*, ritenendo improbabile che la Commissione bilancio possa esprimersi in tempo utile per consentire alla Commissione di esaminare gli emendamenti accantonati entro la giornata odierna, propone di rinviare l'esame a domani, mercoledì 31 ottobre.

Il senatore LA RUSSA *(FdI)* manifesta sconcerto per il ritardo con cui la Commissione bilancio sta procedendo nei suoi lavori. Chiede pertanto al Presidente di verificare quale siano le reali previsioni circa la conclusione dell'esame presso la 5ª Commissione e quando saranno realmente trasmessi i pareri sugli emendamenti.

A suo avviso, non sarebbero cause di natura tecnica a determinare tale ritardo, ma questioni di natura squisitamente politica, imputabili alla maggioranza di Governo.

Non condivide pertanto la proposta del Presidente, dal momento che alle 19,30 certamente la Commissione non sarà in grado di riprendere l'esame in sede referente del decreto-legge.

Il senatore PERILLI *(M5S)* rileva che i profili di sostenibilità finanziaria degli emendamenti sono spesso estremamente complessi e richiedono un'istruttoria approfondita e un'interlocuzione costante con gli uffici della Ragioneria generale. Appare pertanto comprensibile un ritardo nell'espressione dei prescritti pareri della Commissione bilancio.

Soprattutto in sede di esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge, tanto più nelle fasi finali dell'*iter*, ordinariamente la Commissione di merito è tenuta a organizzare i propri lavori, in stretto raccordo con la 5ª Commissione.

Conviene pertanto con la proposta del Presidente di sospendere i lavori fino alle ore 19,30.

Il senatore CALDEROLI *(L-SP-PSd'Az)*, pur convenendo con l'esigenza di concludere l'esame, ove possibile, entro la giornata odierna, ritiene improbabile che la Commissione bilancio riesca a concludere i propri lavori entro le ore 19,30. Rileva peraltro che gli uffici della Ragioneria generale, chiamati a compiere l'istruttoria sui profili finanziari degli emendamenti, sono contestualmente impegnati nella definitiva predisposizione dei documenti di bilancio, il cui *iter* parlamentare avrà inizio a breve presso l'altro ramo del Parlamento. Appare pertanto comprensibile un ritardo nell'esame degli emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto.

Potrebbe essere valutata la possibilità di concludere la seduta pomeridiana e di riprendere l'esame nella seduta notturna, già convocata alle 20,30.

Il senatore MALAN *(FI-BP)*, ritenendo anch'egli improbabile che la Commissione bilancio trasmetta i suoi pareri in tempo mutile per consentire alla Commissione di concludere l'esame del decreto-legge in sede referente, reputa in ogni caso più prudente aggiornare i lavori alla seduta notturna.

Il PRESIDENTE, prendendo atto dell'orientamento dei Gruppi, propone di terminare la seduta e di riprendere l'esame nella seduta notturna

di oggi, già convocata alle ore 20,30, con l'auspicio che la Commissione bilancio abbia concluso i propri lavori.

Si riserva di comunicare per le vie brevi eventuali variazioni rispetto a quanto stabilito, alla luce dell'andamento dei lavori presso la 5ª Commissione.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 18,15.

DIFESA (4ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

10ª Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SU UNA RECENTE MISSIONE DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, la presidente TESEI dà conto della visita effettuata da una delegazione della Commissione, lo scorso giovedì 25 ottobre, presso il Comando operativo di vertice interforze e il Comando della missione Eunavfor Med, entrambi ospitati nell'area dell'aeroporto militare di Centocelle in Roma. Oltre alla visita delle strutture, particolarmente proficuo è stato l'incontro con i comandanti, rispettivamente, del Centro e della missione, ammiragli Cavo Dragone e Credendino, i quali hanno fornito importanti aggiornamenti sulle varie attività in corso, sia sul territorio nazionale che all'estero.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice GARAVINI *(PD)* sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione dell'atto del Governo n. 2, relativo all'acquisizione dell'aeromobile a pilotaggio remoto P2HH.

Ritiene che la pronuncia parlamentare non sia più differibile, considerati anche i recenti chiarimenti forniti dal Ministro della Difesa a un atto di sindacato ispettivo presentato dal Gruppo del Partito Democratico,

e alla luce della crisi che potrebbero colpire le aziende costruttrici dell'aeromobile, con le inevitabili e negative ricadute occupazionali.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 ottobre.

La senatrice GARAVINI *(PD)* esprime, a nome della propria parte politica, decisa contrarietà sull'impianto generale del provvedimento. Lo smantellamento della normativa sulla protezione umanitaria, operata con il provvedimento renderebbe «irregolari» oltre 30.000 cittadini stranieri già presenti nel nostro territorio, con pericolose ricadute in relazione al mantenimento della legalità, al contrasto della criminalità e alla prevenzione del terrorismo. A fronte di tali effetti negativi, nel testo del decreto-legge non si rivengono nemmeno risorse significative per potenziare il dispositivo delle Forze dell'ordine.

La senatrice RAUTI *(FdI)* coglie l'occasione per esprimere la propria perplessità in ordine all'improponibilità, dichiarata nell'ambito dell'esame presso la Commissione di merito, di molte delle proposte emendative presentate dalla propria parte politica, auspicando una diversa valutazione in sede di esame in Assemblea.

Nonostante quanto precede, preannuncia comunque, a nome del Gruppo di appartenenza, una valutazione favorevole sul complesso del provvedimento.

Intervengono, per esprimere avviso favorevole sul provvedimento, a nome dei rispettivi Gruppi, la senatrice PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* e il senatore ORTIS *(M5S)*.

Non essendovi altri iscritti a parlare, la presidente TESEI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica il relatore FUSCO *(L-SP-PSd'Az)*, formulando una proposta di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in sede di dichiarazione di voto, la presidente TESEI, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***

(Parere alla 6ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame la relatrice PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*, rilevando preliminarmente che il decreto-legge, esaminato in sede di merito dalla 6ª Commissione permanente, reca importanti misure di natura fiscale e finanziaria. In particolare, il testo si compone di 27 articoli, suddivisi in due titoli. Il titolo primo reca le disposizioni di natura fiscale ed è suddiviso, a sua volta, in tre capi. Il primo capo (articoli da 1 a 9), reca disposizioni in materia di pacificazione fiscale. Il secondo capo (articoli da 10 a 16), contiene invece misure in materia di semplificazioni fiscali e di innovazione del processo tributario. Il terzo capo (articoli da 17 a 20), contiene, invece ulteriori disposizioni di natura più eterogenea, che spaziano dal processo di certificazione fiscale alle accise.

Il titolo secondo (articoli da 21 a 25), contiene, invece, alcune disposizioni urgenti di natura finanziaria, mentre gli articoli 26 e 27 concernono, rispettivamente, le coperture finanziarie e l'entrata in vigore.

L'articolato è infine corredato infine da un elenco in cui sono riportate le riduzioni apportate agli stati di previsione dei singoli ministeri per finanziare alcune delle misure previste.

Osserva quindi che il principale profilo di competenza della Commissione si rinviene nell'articolo 24 del decreto-legge, che incrementa di 130 milioni di euro il Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali. La misura è necessaria per garantire la prosecuzione fino al 31 dicembre delle missioni, che al momento sono state autorizzate e finanziate fino al 30 settembre. La relazione tecnica precisa, sul punto che il fabbisogno finanziario per l'intero anno è pari a 1 miliardo e 419 milioni. La disponibilità attuale è di 1 miliardo e 14 milioni, cui si aggiunge la disponibilità di 275 milioni del Fondo consumi intermedi della Difesa. Resta pertanto da finanziare la somma necessaria ad arrivare fino al 31 dicembre, e cioè, appunto 130 milioni di euro.

Con il provvedimento in esame, prosegue la relatrice, il Parlamento è dunque chiamato a provvedere al finanziamento delle missioni per gli ultimi tre mesi dell'anno in corso ed è presumibile che, a breve la Commissione sia chiamata ad approvare la delibera del Consiglio dei Ministri che definisce i contorni, l'impiego di personale e di mezzi di ciascuna delle missioni che vedono la partecipazione italiana.

Rammenta quindi, sul punto, la genesi dell'attuale procedimento di autorizzazione parlamentare alla partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace. In particolare, per molti anni tale partecipazione, e le successive proroghe, venivano autorizzate attraverso lo strumento del decreto-legge, dove la durata dell'impiego del personale italiano era fondamentalmente legata all'individuazione della relativa copertura economica. Generalmente i decreti-legge disponevano una proroga semestrale, anche

se non sono mancate occasioni di proroghe annuali o anche per periodi inferiori ai sei mesi (a seconda delle concrete disponibilità finanziarie).

La situazione è quindi cambiata sensibilmente con l'entrata in vigore – nella scorsa legislatura – della legge n. 145 del 2016 (cosiddetta «legge quadro» sulle missioni internazionali). Questo provvedimento ha profondamente innovato la procedura precedente, prevedendo il coinvolgimento delle Camere in tre diversi momenti: per l'autorizzazione di nuove missioni, per l'autorizzazione della prosecuzione di missioni già autorizzate e per un generale dibattito sul complesso delle missioni svolte nell'anno precedente; infine, per il finanziamento delle missioni autorizzate. L'articolo 4 della legge-quadro istituiva poi, presso lo stato di previsione del Ministero dell'Economia, un apposito Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, demandando contestualmente a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (su proposta dei Ministri interessati e previo parere parlamentare), la ripartizione delle risorse stanziate tra le diverse missioni.

La legge-quadro, nel suo testo originario, separava dunque il momento squisitamente politico dell'autorizzazione delle missioni (sia in relazione all'istituzione che alla proroga), da quello, prevalentemente finanziario, della puntuale individuazione delle risorse economiche. Sulla disciplina è però intervenuto il decreto-legge n. 148 del 2017, che ha inserito l'esplicita previsione che anche le deliberazioni di autorizzazione e di proroga siano corredate dalle relazioni tecniche sulla quantificazione degli oneri, verificate ai sensi di quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009). A seguito di ciò, anche la valutazione finanziaria è entrata, di fatto, a far parte integrante della deliberazione politica e, conseguentemente, tanto la proroga quanto l'istituzione di nuove missioni possono, qualora non sia disposta sin dall'inizio la relativa copertura finanziaria, essere autorizzate per periodi inferiori a quello annuale.

È questo il caso dell'anno in corso. Le deliberazioni autorizzate dal Parlamento nel mese di gennaio (ancora nella scorsa legislatura), prevedono infatti una copertura finanziaria fino al 30 settembre. Oltre questa data è pertanto necessario procedere con una nuova deliberazione da presentare alle Camere, previa individuazione dell'opportuna copertura finanziaria.

L'oratrice termina la propria esposizione segnalando, da ultimo, che ulteriori profili di competenza si rinvengono nell'elenco allegato al decreto-legge, che individuano le riduzioni disposte in capo ai singoli ministeri ai fini delle coperture finanziarie. Nel dettaglio, il Ministero della Difesa vede riduzioni per 14 milioni di euro, che non interessano, però, la missione principale (Difesa e sicurezza del territorio).

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

La presidente TESEI constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale. Avverte pertanto che si procederà alle dichiarazioni di voto.

Il senatore FUSCO *(L-SP-PSd'Az)* preannuncia, a nome della propria parte politica, il voto favorevole sullo schema di parere della relatrice.

Voto contrario, a nome del Gruppo di appartenenza, è invece preannunciato dalla senatrice GARAVINI *(PD)*, ad avviso della quale, nonostante venga confermato, con il finanziamento delle missioni internazionali, l'impegno multilaterale assunto dal precedente governo di centro-sinistra, l'impianto generale del provvedimento non è assolutamente condivisibile.

Il senatore CASTIELLO *(M5S)* preannuncia infine, a nome della propria parte politica, il voto favorevole.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la presidente TESEI, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

(86) ***Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo nonché delega al Governo in materia di rigenerazione delle aree urbane degradate***
(Parere alle Commissioni 9ª e 13ª riunite. Esame e rinvio)

La presidente TESEI rileva, in via preliminare, che le Commissioni di merito esamineranno il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno assieme ad altri testi (su cui il parere della Commissione non è previsto), ed hanno altresì avviato l'effettuazione di un ciclo di audizioni. Stante quanto precede, invita la Commissione a valutare l'opportunità di attendere la conclusione della predetta fase istruttoria per pronunciarsi, successivamente, sull'articolato che sarà elaborato dal Comitato ristretto.

Cede quindi la parola alla relatrice per l'illustrazione.

La relatrice RAUTI *(FdI)* rileva che, il provvedimento si occupa della tutela e della manutenzione del suolo, questione che, come sottolineato nella relazione introduttiva all'articolato, non è stata ancora pienamente accolta in Italia. In questo senso occorrono invece politiche territoriali in grado di assumere il ruolo fondamentale che la conservazione del suolo svolge non solo per la funzione produttiva agricola, ma anche per una corretta regolazione del ciclo dell'acqua, funzioni entrambe compromesse irrimediabilmente dalle trasformazioni urbanistiche. Anche i cambiamenti climatici e le drammatiche alluvioni hanno evidenziato uno stato di dissesto idrogeologico del territorio nazionale e sottolineato la necessità di tutela e manutenzione del suolo, soggetto ad un consumo crescente. Il ciclo dell'espansione urbana e delle trasformazioni territoriali legate alla produzione di alcuni settori economici, rischia anche di cancellare alcuni paesaggi, volano economico e turistico e modello di eccellenza di prodotti agroalimentari.

Il testo ruota pertanto intorno a un principio cardine, ovvero che il suolo debba essere considerato un bene comune ed una risorsa da tutelare attraverso la convergenza delle politiche urbanistiche, agricole ed economiche.

Dopo aver proceduto ad una breve disamina dei 13 articoli di cui si compone il disegno di legge, si sofferma sui profili di specifica competenza della Commissione, rilevando innanzitutto che l'articolo 3, nel disciplinare i limiti al consumo di suolo e nel prevedere, al comma 7, l'esclusione di alcune infrastrutture ed insediamenti (per la loro rilevanza o particolarità), dal computo del consumo di suolo a livello comunale, non fa espressa menzione delle opere destinate alla difesa nazionale le quali, per la rilevanza e sensibilità dell'interesse pubblico sottostante, andrebbero, del pari, escluse dal predetto computo.

Con riferimento, quindi, all'articolo 10, relativo alla tutela di uliveti di rilevante interesse paesistico, botanico e di assetto idrogeologico e che prevede una sanzione amministrativa per il loro espianto, danneggiamento, trasporto e commercio, osserva che l'accertamento dei predetti illeciti risulta affidato, tra gli altri, al Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, che opera eventualmente in concorrenza con altri soggetti (guardie addette alla vigilanza dei parchi, ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, guardie volontarie e guardie ecologiche). Al riguardo, però, potrebbe essere utile fare comunque riferimento alle specifiche competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti, al fine di evitare ogni dubbio applicativo, in particolare nei casi, come quello delle aree naturali protette nazionali, in cui l'attività di vigilanza è esclusiva.

Il sottosegretario VOLPI concorda con i rilievi da ultimo formulati dalla relatrice.

Su proposta della PRESIDENTE, la Commissione conviene infine di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

BILANCIO (5ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

49ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (n. 42)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre.

La relatrice PIRRO *(M5S)* ricorda i contenuti della proposta di parere non ostativo con presupposti di cui era stata data lettura nella seduta del 23 ottobre scorso.

Il sottosegretario VILLAROSA si esprime favorevolmente sulla proposta di parere.

Il senatore MARINO *(PD)* dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

I senatori ERRANI *(Misto-LeU)* e STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* annunciano il voto di astensione.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere pubblicata in allegato.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***
(Relazione alla 14ª Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 1, in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali, che occorre chiedere conferma che da tali forme di riconoscimento non possano derivare automatiche progressioni di carriera ovvero contenziosi giudiziari, con effetti onerosi per la finanza pubblica. Con specifico riguardo alla lettera *f)*, n. 1, occorre chiedere chiarimenti su eventuali oneri correlati alla organizzazione dei tirocini di adattamento ivi previsti. Per quanto concerne l'articolo 3, in tema di rilascio delle concessioni relative alle vendite di tabacchi, occorre acquisire elementi informativi sugli effetti finanziari del passaggio dal criterio della produttività minima al parametro della popolazione ai fini dell'istituzione o del trasferimento di rivendite, anche in considerazione della mancanza, nella relazione tecnica, di dati quantitativi al riguardo. Si può valutare, a tale proposito, l'inserimento nella disposizione di una specifica clausola di invarianza di gettito, nonché la previsione espressa del parere delle commissioni parlamentari competenti in materia finanziaria per l'adozione del regolamento ministeriale previsto dal comma 2. In merito all'articolo 6, recante disposizioni relative all'IVA applicabile ai servizi di trasporto e spedizione di beni in franchigia, occorre chiedere conferma dell'esistenza di una prassi costante e generalizzata, da parte dell'Agenzia delle Dogane, di non imponibilità IVA dei servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali, eventualmente suffragata anche da norme interne, al fine di escludere la configurabilità di una perdita del gettito IVA. Con riguardo al comma 1, lettera *c)*, in tema di servizi accessori, in considerazione dell'ampliamento del regime di non imponibilità riferito in futuro a tutti i servizi accessori concernenti le spedizioni, si richiedono elementi informativi al fine di verificare che la modifica della normativa non generi minori entrate di entità non trascurabile. In relazione all'articolo 9, sull'utilizzo di opere e altro materiale protetto dal diritto d'autore a beneficio delle persone non vedenti o con disabilità visiva, occorre acquisire chiarimenti sulle modalità di copertura degli oneri derivanti dall'attività di predisposizione in formato audio o digitale di opere allo stato non accessibili ai non vedenti. Pur trattandosi di una facoltà e non di un obbligo, tra le cosiddette entità autorizzate a svolgere tale attività sono infatti ricompresi anche soggetti

pubblici, non necessariamente dotati di autonomia impositiva. Inoltre la possibilità, prevista dal comma 1, capoverso 2-*novies*, di chiedere ai beneficiari esclusivamente il rimborso del costo per la trasformazione e delle spese per la consegna non sembra idonea a garantire l'integrale copertura degli oneri sostenuti, ma solo di quelli variabili sulla base della produzione effettiva. Con riguardo all'articolo 11, recante disposizioni relative ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, occorre avere conferma che l'incremento delle informazioni oggetto di monitoraggio da parte di ISPRA non dia luogo ad adeguamenti finanziari a carico della finanza pubblica, atteso che tale attività di monitoraggio è svolta sulla base di una convenzione triennale che prevede un sostegno finanziario del Ministero dell'ambiente a favore di ISPRA per ciascun esercizio. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota n. 45/2018 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario VILLAROSA mette a disposizione dei senatori delle note di risposta ai rilievi sollevati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 ottobre.

Il senatore SOLINAS *(L-SP-PSd'Az)*, in sostituzione del relatore Tosato, illustra gli emendamenti accantonati, i riformulati e gli ulteriori emendamenti presentati dal Governo e dal relatore, segnalando, per quanto di competenza, che, in merito agli emendamenti del Governo 7.0.500, 28.500, 32.0.500, 32.0.501, 36.500, 36.501, 36.502, 36.503, 36.504, 36.0.100 e 37.0.500 e ai relativi subemendamenti, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa nell'emendamento 7.0.500, che prevede l'adozione di un elenco dei Paesi di origine sicuri e il suo periodico aggiornamento, anche ai fini della valutazione delle domande di protezione internazionale. Analoga valutazione può essere formulata in merito ai subemendamenti 7.0.500/1, commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/2, commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/3 e 7.0.500/4, lettera *a)*. In merito all'emendamento 36.504, chiede chiarimenti sul numero 3), in relazione agli eventuali effetti indiretti derivanti dal venir meno della responsabilità dirigenziale. Con riferimento all'emendamento 37.0.500, occorre valutare i profili finanziari dell'ampliamento dell'ambito dei soggetti con i quali l'Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati potrebbe stipulare convenzioni, anche onerose, per l'assolvimento dei suoi compiti e delle attività istituzionali, facoltà già prevista a legisla-

zione vigente. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti del Governo e sui restanti subemendamenti (fatta eccezione per quelli riferiti agli emendamenti 32.0.501, 36.504 e 36.0.100, in scadenza alle ore 13 di oggi, il cui esame è sospeso).

In merito agli emendamenti del relatore 4.600, 5.0.600, 6.0.600, 9.600, 9.601, 10.600, 12.600, 12.601, 14.600, 15.601, 15.602, 15.603, 17.0.600, 18.600, 19.600, 21.600, 21.0.600, 21.0.601, 23.0.600, 26.0.600, 31.0.600, 32.0.600, 35.0.600, 35.0.601, 35.0.602, 35.0.603, 35.0.604, 36.600, 38.0.600, X1.600 e ai relativi subemendamenti, chiede conferma che l'attività di accompagnamento immediato alla frontiera di cui alla proposta 5.0.600 sia compatibile con l'invarianza di risorse a legislazione vigente. Comporta maggiori oneri il subemendamento 6.0.600/2. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 9.601, che consente l'istituzione – per una durata massima di otto mesi – di ulteriori sezioni delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, a valere su quota parte delle risorse del fondo per le vittime dell'estorsione e dell'usura. Comportano maggiori oneri i subemendamenti 9.601/1, 9.601/2, 9.601/3, 9.601/4, 12.600/1, limitatamente alla lettera *f)*, 12.600/2, limitatamente alla lettera *e)*, e 12.600/3, limitatamente al punto 5. In merito all'emendamento 12.601, occorre valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 7 dell'articolo 12. Occorre valutare la portata finanziaria del subemendamento 15.602/1. In merito alla proposta 18.600 modificativa della disposizione sull'accesso della polizia municipale al Centro elaborazione dati del Ministero dell'interno, si chiedono chiarimenti sulla copertura disposta dalla lettera *c)*, riferita alla lettera *a)* modificativa del comma 1: occorre chiarire, in particolare, se la copertura a valere sull'articolo 39 operi nell'ambito di risorse già stanziate (con necessaria riduzione di previsioni di spesa esistenti) oppure se sia necessario incrementare le coperture previste dal medesimo articolo. Comporta maggiori oneri il subemendamento 18.600/1, mentre si chiede la relazione tecnica sul 18.600/2. Ritiene opportuna la relazione tecnica sulla proposta 23.0.600 che modifica la procedura amministrativa per la confisca di veicoli. Occorre valutare, in relazione al testo, gli identici subemendamenti 23.0.600/1, 23.0.600/2 e 23.0.600/3. Con riguardo all'emendamento 26.0.600 in tema di piani di emergenza per gli impianti di gestione dei rifiuti, occorre acquisire conferma dell'invarianza di oneri rispetto alla normativa vigente. Circa la proposta 31.0.600 sull'occupazione arbitraria di immobili, chiede la Relazione tecnica con particolare riferimento all'articolo 31-*bis*, comma 1, capoverso 7, che prevede l'istituzione di un fondo con copertura a valere sul fondo per le vittime dell'estorsione e sul fondo unico di giustizia, nonché con riferimento al comma 3 che prevede l'applicazione retroattiva di norme risarcitorie. Comportano maggiori oneri i subemendamenti 31.0.600/9 e 31.0.600/10. Occorre valutare, in relazione al testo, la proposta 31.0.600/11. Chiede conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria del subemendamento 31.0.600/12. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi all'emendamento 32.0.600 in materia di riorga-

nizzazione del servizio centrale di protezione. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 35.0.600, che prevede assunzioni a tempo indeterminato di personale della polizia municipale, in deroga alla normativa vigente, nonché sui subemendamenti 35.0.600/1, 35.0.600/2, mentre comporta maggiori oneri il subemendamento 35.0.600/3. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 35.0.601, istitutivo del fondo per la sicurezza urbana, che prevede peraltro una copertura a valere sul fondo unico di giustizia. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura del subemendamento 35.0.601/1. Chiede chiarimenti sulla copertura del comma 2 dell'emendamento 35.0.602, a valere sul fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale, nonché sulla compatibilità con la normativa contabile di quanto disposto dal comma 3. Chiede conferma dell'invarianza degli oneri, rispetto alla normativa vigente, derivanti dall'emendamento 35.0.603, che amplia le finalità di utilizzo degli aeromobili a pilotaggio remoto da parte delle forze di polizia. Occorre valutare gli eventuali effetti di cassa correlati all'ultimo comma del subemendamento 35.0.604/3. Chiede la Relazione tecnica sulla proposta 38.0.600 che reca agevolazioni per le vittime delle attività di estorsione e di usura. Con riferimento alla proposta X1.600, occorre valutare la correttezza della copertura, posto che si fa ricorso al fondo, di cui all'articolo 35 del decreto-legge, finanziato a sua volta da risparmi di spesa destinati ad altre finalità, con la necessità di inserire un coordinamento tra le due disposizioni. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti del relatore e sui restanti subemendamenti (fatta eccezione per quelli riferiti agli emendamenti 12.601, 14.600 e X1.600, in scadenza alle ore 13 di oggi, il cui esame è sospeso).

In merito agli emendamenti precedentemente accantonati, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'ultimo periodo dell'emendamento 1.94 in materia di scorrimento di graduatorie di concorso per l'assunzione di magistrati. Occorre poi valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa nella proposta 2.11 sulle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione. Occorre comunque valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.11 (testo 2) che, rispetto alla formulazione originaria, reca la clausola suddetta. Occorre altresì valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria, di cui al comma 7 dell'articolo 12, degli emendamenti 12.8, 12.9 (analogo al 12.10), 12.11 (analogo a 12.12, 12.12 testo 2 e 12.13), 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.20 e 12.21, che ridefiniscono i destinatari dei servizi di accoglienza erogati dagli enti locali, nonché delle proposte 12.30, 12.31, 12.33, 12.36, 12.40, 12.41, 12.42, 12.44 (analogo al 12.45), 12.47, 12.51, 12.53 (analogo al 12.54) e 12.55, che intervengono in vario modo sul termine di permanenza dei richiedenti asilo e sui titolari di protezione umanitaria nei centri del Sistema di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati (SPRAR). Occorre valutare la proposta 18.3, mentre era stato segnalato come suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 22.0.3. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 23.0.1. Occorre acquisire la rela-

zione tecnica sulla proposta 29.0.1, mentre occorre valutare il comma 3 dell'emendamento 29.0.2. Occorre acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 32.0.1, mentre era stato segnalato come suscettibile di comportare maggiori oneri l'emendamento 32.0.2. Peraltro, in merito all'emendamento 32.0.2 (testo 2), che prevede l'istituzione del Centro Alti Studi del Ministero dell'interno presso la Sede didattico-residenziale afferente al Dipartimento delle politiche del personale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, occorre acquisire conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui al comma 4.

In merito agli emendamenti riformulati, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa dell'emendamento 6.0.1 (testo 2) riguardante l'allontanamento dei cittadini di altri Stati dell'Unione europea privi di sufficienti risorse economiche. In merito alla proposta 2.12 (testo 2), chiede conferma dell'assenza di effetti onerosi connessi alle verifiche delle prefetture ai fini della liquidazione delle spese di gestione sostenute dai gestori dei centri di permanenza e di rimpatrio. Richiede la relazione tecnica, ai fini della verifica della corretta quantificazione dell'onere, per la proposta 14.32 (testo 2) che attiene alla concessione del permesso di soggiorno europeo di lungo periodo per i cittadini venezuelani di origine italiana che presentano richiesta di cittadinanza. Sugli emendamenti 16.0.7 (testo 2) e 16.0.8 (testo 2), riguardanti l'introduzione del trattamento farmacologico per i condannati rispettivamente per reati di pedofilia e reati sessuali, risulta opportuna l'acquisizione di una relazione tecnica per verificare la corretta quantificazione degli oneri. In merito all'emendamento 18.10 (testo 2) che estende ad altri comuni, diversi da quelli capoluogo di provincia, la possibilità per la polizia municipale di accedere al Centro elaborazione dati, occorre acquisire una relazione tecnica, per verificare la correttezza della quantificazione dell'onere. Analoga richiesta attiene agli emendamenti 23.0.8 (testo 2), 23.0.9 (testo 2) e 23.0.10 (testo 2) riguardanti il potenziamento e l'incremento del contingente destinato all'operazione «strade sicure». Chiede conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa della proposta 24.0.1 (testo 2) sull'accesso degli agenti di polizia giudiziaria alle banche dati dell'anagrafe tributaria. La proposta 27.0.1 (testo 2) reca, rispetto alla formulazione originaria sulla quale è già stato espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, un nuovo comma sulle modalità di tenuta del registro giornale degli affari delle imprese di recupero crediti, la cui portata è indifferente dal punto di vista della valutazione delle conseguenze finanziarie dell'emendamento. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 29.0.3 (testo 2) che prevede l'istituzione delle sezioni di tribunale specializzate in materia di mafia e di altre associazioni criminali. Non vi sono osservazioni sulle proposte 1.9 (testo 2), 15.0.3 (testo 2), 19.9 (testo 2) e 22.0.3 (testo 2).

Per consentire al Governo di fornire le risposte ai rilievi sollevati dal relatore, il PRESIDENTE avverte che l'esame del provvedimento proseguirà nella seconda seduta pomeridiana, già convocata per le ore 16.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 42

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto in titolo e preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

– in merito all'articolo 1, recante limitazioni alla deducibilità degli interessi passivi:

a) è ritenuta prudenziale l'applicazione di un tasso figurativo minimo dell'1 per cento sulla fattispecie dei crediti/debiti commerciali;

b) è confermata la stima della quota (5 per cento) degli interessi capitalizzati sui quali applicare la nuova disciplina della deducibilità degli interessi passivi, in quanto costituisce il prodotto dell'analisi dei dati dettagliati estratti da alcune note integrative del bilancio di imprese di grandi dimensioni;

– in relazione al passaggio dal sistema di calcolo civilistico a quello fiscale del reddito operativo lordo (ROL), di cui all'articolo 1, viene data rassicurazione dell'assenza di effetti negativi in termini di gettito a titolo di imposta sul reddito delle società (IRES), anche tenuto conto che i criteri valutativi indicati dalle normative fiscali risultano molto più stringenti rispetto ai principi contabili alla base della valutazione delle componenti del ROL civilistico utilizzato nella normativa previgente;

– in relazione agli articoli 2 e 3, relativi alla cosiddetta «imposizione in uscita», è apparso utile, come richiesto dalla Commissione, produrre ulteriori elementi informativi in merito alla determinazione delle plusvalenze, degli effetti connessi all'eliminazione dell'opzione per la sospensione dell'imposta e alla riduzione dei tempi di rateizzazione; in particolare, è stato evidenziato – precisando quanto si legge nella relazione tecnica – che dalle modifiche previste dall'articolo 3 non derivano effetti significativi sul gettito;

– per quanto riguarda l'articolo 4 sulle imprese estere controllate non residenti *(controlled foreign companies* – CFC), è confermata l'impossibilità di definire la platea dei soggetti destinatari della nuova disciplina, fermo restando che la riduzione dal 50 al 33,3 per cento della percentuale di proventi *passive income* oltre la quale opera la presunzione di configurabilità di «soggetto non residente» comporterà effetti di gettito positivi, sebbene non quantificabili;

– relativamente all'articolo 5, che modifica la normativa sui dividendi e le plusvalenze correlate a partecipazioni in soggetti non residenti, operando principalmente su aspetti formali e per lo più per finalità di

coordinamento normativo e di semplificazione, è apparso utile fornire dati richiesti dalla Commissione in ordine agli interpelli e, nel contempo, è stato evidenziato che i dati riguardanti la tassazione effettiva estera (ossia il rapporto tra l'imposta estera corrispondente al reddito imponibile e l'utile ante-imposte risultante dal bilancio della controllata) non sono immediatamente desumibili dalle dichiarazioni dei redditi presentate dai soci italiani, sebbene le modifiche apportate potrebbero anche favorire l'emersione di nuova base imponibile;

– in merito all'articolo 12, sulla definizione degli intermediari finanziari, è ribadita la neutralità ai fini del gettito, anche in considerazione dell'esiguità della platea dei destinatari della norma;

– con riferimento all'articolo 15, viene confermata la capienza del fondo per il recepimento della normativa europea;

esprime parere non ostativo, nel presupposto che:

– sia stato valutato l'eventuale effetto finanziario connesso alle disposizioni transitorie recate dall'articolo 13, commi da 2 a 5, e riferite al nuovo regime di deducibilità degli interessi passivi di cui all'articolo 1;

– in merito alle disposizioni sui «disallineamenti da ibridi» di cui agli articoli da 6 a 11, sia confermata la previsione di non onerosità contenuta nella Relazione tecnica, considerata la natura antielusiva delle medesime disposizioni.

Plenaria

50ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il senatore SOLINAS *(L-SP-PSd'Az)*, in sostituzione del relatore Tosato, illustra gli ulteriori subemendamenti relativi agli emendamenti 12.601, 32.0.501 e x.600**,** riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 7 dell'articolo 12 dei subemendamenti 12.601/1, 12.601/2, 12.601/3, 12.601/4, 12.601/5, 12.601/6 e 12.601/7. Occorre valutare, in relazione all'emendamento x1.600, i subemendamenti x1.600/7 e x1.600/9. Non vi sono osservazioni sui restanti subemendamenti.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, nel depositare le relazioni tecniche positivamente verificate sugli emendamenti 7.0.500, 28.500, 32.0.500, 32.0.501, 36.500, 36.501, 36.502, 36.503, 36.504, 36.0.100 e 37.0.500, presentati dal Governo, esprime un avviso non ostativo sulla proposta 7.0.500, per la quale non risulta necessario l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, nonché sugli emendamenti 36.504 e 37.0.500. Concorda, invece, con il relatore sulla necessità di prevedere una clausola di neutralità nei subemendamenti 7.0.500/1, commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/2,

commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/3 e 7.0.500/4, lettera *a)*, nonché sui subemendamenti 7.0.500/8, 7.0.500/24 e 7.0.500/35, non segnalati dal relatore.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti del Governo, mentre chiede l'accantonamento dell'esame dei subemendamenti riferiti alla proposta 32.0.501, su cui è in corso l'acquisizione di elementi istruttori.

Alla richiesta di chiarimenti del senatore MARINO *(PD)* sui profili finanziari della proposta 37.0.500, nella parte in cui prevede la facoltà di concludere convenzioni anche di natura onerosa, il relatore SOLINAS *(L-SP-PSd'Az)* risponde che tale facoltà è già prevista dalla normativa vigente, limitandosi l'emendamento ad ampliare l'ambito dei soggetti con i quali è possibile per l'Autorità stipulare le convenzioni ivi contemplate.

Prospetta, quindi, un parere di nulla osta sugli emendamenti 7.0.500, 36.504 e 37.0.500, mentre per i subemendamenti 7.0.500/1, commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/2, commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/3, 7.0.500/4, lettera *a)*, 7.0.500/8, 7.0.500/24 e 7.0.500/35 prefigura un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Con riferimento agli emendamenti presentati dal relatore, il rappresentante del GOVERNO chiede l'accantonamento dell'esame della proposta 5.0.600, sulla quale è stata trasmessa una nota del Ministero dell'interno su cui sono in corso verifiche da parte della Ragioneria generale dello Stato, nonché dell'emendamento 12.601. Concorda sulla maggiore onerosità dei subemendamenti 6.0.600/2, 9.601/1, 9.601/2, 9.601/3, 9.601/4, 12.600/1, limitatamente alla lettera *f)*, 12.600/2, limitatamente alla lettera *e)*, e 12.600/3, limitatamente al punto 5, nonché del subemendamento 15.602/1, che aumenta i casi di erogazione del compenso al difensore, non avendo invece osservazioni sulla proposta 9.601. In relazione alla proposta 18.600, propone l'accantonamento per consentire ulteriori approfondimenti, mentre esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, sui subemendamenti 18.600/1, che comporta maggiori oneri, e 18.600/2, in assenza di relazione tecnica. Ritiene, altresì, necessario accantonare l'esame della proposta 23.0.600, in attesa del completamento dell'istruttoria, e dei subemendamenti 23.0.600/1, 23.0.600/2 e 23.0.600/3, nonché degli emendamenti 26.0.600 e 31.0.600, con i subemendamenti 31.0.600/11 e 31.0.600/12, mentre formula un avviso contrario, per i profili finanziari, sui subemendamenti 31.0.600/9 e 31.0.600/10. Chiede, poi, di accantonare l'esame delle proposte 32.0.600, 35.0.600, con i subemendamenti 35.0.600/1, 35.0.600/2 e 35.0.600/3, nonché dell'emendamento 35.0.601 e del relativo subemendamento 35.0.601/1, delle proposte 35.0.602, 35.0.603 e del subemendamento 35.0.604/3, ed infine in relazione alle proposte 38.0.600 e x1.600.

Con riguardo agli emendamenti già in precedenza accantonati, non ha osservazioni da formulare sulla proposta 1.94, in quanto essa reca una deroga ordinamentale senza determinare un incremento delle facoltà assun-

zionali. Concorda con il relatore sull'esigenza di inserire una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa nella proposta 2.11, esprimendo pertanto un avviso favorevole sull'emendamento 2.11 (testo 2), che provvede ad aggiungere la suddetta clausola.

Il presidente PESCO segnala che gli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 12 potrebbero incidere, per il loro contenuto, sulla valutazione dell'emendamento 12.601, di cui il rappresentante del Governo ha già chiesto di sospendere l'esame.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, anche in relazione a tale segnalazione, chiede di accantonare ulteriormente gli emendamenti riferiti all'articolo 12, ossia le proposte 12.8, 12.9 (analogo al 12.10), 12.11 (analogo a 12.12, 12.12 (testo 2) e 12.13), 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.20, 12.21, 12.30, 12.31, 12.33, 12.36, 12.40, 12.41, 12.42, 12.44 (analogo al 12.45), 12.47, 12.51, 12.53 (analogo al 12.54) e 12.55, già in precedenza oggetto di rinvio.

Esprime, quindi, un avviso contrario sulla proposta 18.3, in mancanza di una relazione tecnica che verifichi la correttezza della quantificazione e la congruità della copertura, nonché dell'emendamento 22.0.3, sulla cui onerosità concorda con il relatore.

Chiede, inoltre, l'accantonamento delle proposte 23.0.1, 29.0.1, 29.0.2, 32.0.1, 32.0.2 e 32.0.2 (testo 2), nonché di tutti gli emendamenti riformulati, per i quali sono in corso le necessarie interlocuzioni all'interno del Governo.

Il relatore SOLINAS *(L-SP-PSd'Az)*, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, prospetta un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.0.600/2, 9.601/1, 9.601/2, 9.601/3, 9.601/4, 12.600/1, limitatamente alla lettera *f)*, 12.600/2, limitatamente alla lettera *e)*, 12.600/3, limitatamente al punto 5, 15.602/1, 18.600/1, 18.600/2, 31.0.600/9, 31.0.600/10, 18.3 e 22.0.3, nonché un parere di nulla osta sull'emendamento 2.11 condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, dopo aver sottolineato l'importanza annessa dal proprio Gruppo alla proposta 35.0.604/3, preannuncia che esigerà, ove ritenuta necessaria dal relatore o dal Governo, la predisposizione della relazione tecnica per gli emendamenti interessati.

Sulla base dell'andamento della discussione, il relatore SOLINAS *(L-SP-PSd'Az)* formula la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti del Governo 7.0.500, 28.500, 32.0.500, 32.0.501, 36.500, 36.501, 36.502, 36.503, 36.504, 36.0.100, 37.0.500 e i relativi subemendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola

di invarianza finanziaria e amministrativa nelle proposte 7.0.500/1, commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/2, commi 1 e 4-*bis*, 7.0.500/3, 7.0.500/4, lettera *a)*, 7.0.500/8, 7.0.500/24 e 7.0.500/35.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti del Governo esaminati e sui relativi subemendamenti, fatta eccezione per i subemendamenti riferiti alla proposta 32.0.501, il cui esame resta sospeso.

In merito agli emendamenti del relatore 4.600, 5.0.600, 6.0.600, 9.600, 9.601, 10.600, 12.600, 12.601, 14.600, 15.601, 15.602, 15.603, 17.0.600, 18.600, 19.600, 21.600, 21.0.600, 21.0.601, 23.0.600, 26.0.600, 31.0.600, 32.0.600, 35.0.600, 35.0.601, 35.0.602, 35.0.603, 35.0.604, 36.600, 38.0.600, x1.600 e ai relativi subemendamenti, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.0.600/2, 9.601/1, 9.601/2, 9.601/3, 9.601/4, 12.600/1, limitatamente alla lettera *f)*, 12.600/2, limitatamente alla lettera *e)*, 12.600/3, limitatamente al punto 5, 15.602/1, 18.600/1, 18.600/2, 31.0.600/9 e 31.0.600/10.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti del relatore e sui relativi subemendamenti esaminati, fatta eccezione per le proposte 5.0.600, 12.601, 18.600, 23.0.600, 23.0.600/1, 23.0.600/2, 23.0.600/3, 26.0.600, 31.0.600, 31.0.600/11, 31.0.600/12, 32.0.600, 35.0.600, 35.0.600/1, 35.0.600/2, 35.0.600/3, 35.0.601, 35.0.601/1, 35.0.602, 35.0.603, 35.0.604/3, 38.0.600 e x1.600, il cui esame resta sospeso. L'esame resta altresì sospeso sui subemendamenti riferiti agli emendamenti 12.601 e x1.600.

In merito agli emendamenti precedentemente accantonati e a quelli riformulati, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 18.3 e 22.0.3. Sull'emendamento 2.11, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa.

Il parere è non ostativo sulle proposte 1.94 e 2.11 (testo 2), mentre rimane sospeso su tutti gli altri emendamenti precedentemente accantonati e riformulati.«.

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE sospende la seduta per dare modo di completare l'acquisizione degli elementi istruttori sugli emendamenti, per i quali il Governo ha richiesto l'accantonamento.

La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 20,10.

Il PRESIDENTE chiede al rappresentante del Governo se è stata completata l'istruttoria sugli emendamenti accantonati.

Il sottosegretario GARAVAGLIA fa presente che, pur essendo state effettuate le verifiche su alcuni emendamenti accantonati, sarebbe preferibile rinviare il seguito dell'esame a domani, in modo da assicurare organicità e completezza alle valutazioni della Commissione.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, pur comprendendo le difficoltà manifestate dal rappresentante del Governo, ritiene comunque necessario garantire, nei limiti del possibile, una migliore organizzazione ai lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE, alla luce da quanto rappresentato dal sottosegretario Garavaglia, rinvia il seguito dell'esame a domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PESCO comunica che la seduta già convocata per domani, mercoledì 31 ottobre 2018, alle ore 10, è posticipata alle ore 10,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,20.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

39ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Bitonci e Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 12,10.

IN SEDE REFERENTE

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***
(Esame e rinvio)

Il relatore FENU *(M5S)* nota che il decreto-legge in esame rappresenta una componente fondamentale della strategia di rilancio economico del Paese elaborata dalla maggioranza di Governo, in parte anticipata nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 e nel Documento programmatico di bilancio 2019. Obiettivo centrale del provvedimento è l'avvio di un processo graduale di riduzione della pressione fiscale e semplificazione del sistema impositivo, anche al fine di ricostituire un rapporto di fiducia tra fisco e contribuente.

Passando all'illustrazione delle singole disposizioni del decreto-legge, il relatore rileva innanzitutto che l'articolo 1 consente ai contribuenti di definire i processi verbali di constatazione consegnati entro il 24 ottobre 2018 effettuando un'apposita dichiarazione e versando la sola imposta autoliquidata, senza sanzioni o interessi. La disposizione si applica anche all'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE) e delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE). È consentita la rateazione per un massimo di venti rate trimestrali.

L'articolo 2 consente ai contribuenti di definire con modalità agevolata gli avvisi di accertamento, di rettifica e di liquidazione, gli atti di re-

cupero, gli inviti al contraddittorio e gli accertamenti con adesione notificati entro il 24 ottobre 2018, mediante pagamento delle sole imposte dovute, senza sanzioni, interessi e somme accessorie. Anche in questo caso è possibile un massimo di venti rate trimestrali.

L'articolo 3 reca la disciplina della definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione nel periodo compreso tra il 1º gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2017. Analogamente alle precedenti rottamazioni, il debitore beneficia dell'abbattimento delle sanzioni, degli interessi di mora e delle sanzioni e somme aggiuntive. È consentito il pagamento in un'unica soluzione o la rateizzazione, con un massimo di dieci rate semestrali.

L'articolo 4 dispone l'annullamento automatico dei debiti tributari di importo residuo, al 24 ottobre 2018, fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1º gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

L'articolo 5 estende la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione a quelli concernenti i dazi doganali, i contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero nonché all'IVA sulle importazioni.

L'articolo 6 consente di definire con modalità agevolate le controversie tributarie pendenti, in cui è parte l'Agenzia delle entrate, aventi ad oggetto atti impositivi quali avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione delle sanzioni e ogni altro atto di imposizione. L'importo da versare corrisponde al valore della controversia, ovvero al 50 per cento in caso di soccombenza dell'Erario in primo grado o al 20 per cento in caso di soccombenza dell'Erario in secondo grado.

L'articolo 7 consente alle società e alle associazioni sportive dilettantistiche iscritte nel Registro CONI di avvalersi della definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento prevista dall'articolo 2, della definizione agevolata delle liti pendenti di cui all'articolo 6, nonché della dichiarazione integrativa speciale regolata dal successivo articolo 9 per tutte le imposte dovute e per ciascun anno di imposta, nel limite complessivo di 30.000 euro di imponibile annuo.

L'articolo 8 consente la definizione agevolata di debiti tributari maturati fino al 31 dicembre 2018 relativi alle imposte di consumo sui prodotti contenenti nicotina o succedanei del tabacco e sui prodotti liquidi da inalazione senza combustione. La definizione agevolata è ammessa con il versamento pari al 5 per cento degli importi dovuti, senza interessi e sanzioni.

L'articolo 9 consente ai contribuenti di correggere errori od omissioni e integrare le dichiarazioni fiscali presentate entro il 31 ottobre 2017 con riferimento alle imposte sui redditi e relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sui redditi, alle ritenute e contributi previdenziali, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'IVA. La base imponibile di tali tributi può essere integrata entro il 30 per cento di quanto già dichiarato e per un importo non superiore a 100.000 euro. Al maggior imponibile integrato, per ciascun anno di imposta, viene applicata, senza sanzioni e oneri accessori, un'aliquota pari al 20 per cento con riferimento

alle imposte sui redditi e relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sui redditi, alle ritenute e ai contributi previdenziali e all'imposta regionale sulle attività produttive. Si applica invece l'aliquota media con riferimento all'IVA.

L'articolo 10 prevede che, per il primo semestre del periodo d'imposta 2019, non siano applicate al contribuente le sanzioni previste qualora emetta la fattura elettronica oltre il termine stabilito ma, comunque, nei termini per far concorrere l'imposta ivi indicata alla liquidazione di periodo.

L'articolo 11 introduce una norma di valenza generale che consente, a decorrere dal 1º luglio 2019, l'emissione delle fatture entro l0 giorni dall'effettuazione delle operazioni. La norma non incide sulla disciplina dell'esigibilità dell'imposta e la conseguente liquidazione.

L'articolo 12 modifica i termini di annotazione delle fatture emesse.

L'articolo 13 abroga l'obbligo di numerazione progressiva delle fatture nella registrazione degli acquisti.

L'articolo 14 integra la disciplina sulle dichiarazioni e i versamenti periodici IVA con la possibilità di detrarre l'imposta relativa ai documenti di acquisto ricevuti e annotati entro il 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione.

L'articolo 15 reca una disposizione di coordinamento tra la normativa italiana che disciplina la fatturazione elettronica e la decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 16 aprile 2018 che ha autorizzato l'Italia a disporre l'uso delle fatture elettroniche.

L'articolo 16 reca alcune modifiche alla disciplina del processo tributario volte a estendere le possibilità di trasmissione telematica delle comunicazioni e notificazioni, agevolare le procedure in materia di certificazione di conformità e rendere possibile la partecipazione a distanza delle parti all'udienza pubblica.

L'articolo 17 rende obbligatoria la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati relativi ai corrispettivi.

L'articolo 18 dispone il rinvio al 1º gennaio 2020 del termine di decorrenza della lotteria nazionale dei corrispettivi, precedentemente fissato al 1º gennaio 2018.

L'articolo 19 detta i criteri per determinare, attraverso la fissazione di appositi consumi specifici convenzionali, la quantità di prodotto energetico necessaria a produrre una data quantità di elettricità, con l'obiettivo di definire il riferimento giuridico necessario per la tassazione dei combustibili impiegati negli impianti di cogenerazione, al momento rimesso alla normativa secondaria.

L'articolo 20 modifica la disciplina dell'istituto del «gruppo IVA» – cioè un unico soggetto passivo costituito da più giuridicamente indipendenti ma strettamente vincolate fra loro da rapporti finanziari, economici ed organizzativi – in modo da ricomprendere nel campo di applicazione i gruppi bancari cooperativi.

L'articolo 21 autorizza il trasferimento di risorse a Rete ferroviaria italiana per il finanziamento del contratto di programma – parte servizi 2016-2021 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Rete ferroviaria italiana Spa e del contratto di programma – parte investimenti 2017 – 2021 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Rete ferroviaria italiana Spa.

L'articolo 22 assegna al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese 735 milioni di euro per l'anno 2018.

L'articolo 23, oltre ad aumentare la dotazione finanziaria relativa alle agevolazioni per interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto, incrementa le risorse del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti da assegnare all'autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale.

L'articolo 24 reca il rifinanziamento del Fondo per le missioni internazionali di pace per 130 milioni di euro per il 2018 al fine di garantire la prosecuzione delle missioni per l'ultimo trimestre del 2018.

L'articolo 25 reca disposizioni in materia di durata del trattamento straordinario di integrazione salariale.

L'articolo 26 reca la quantificazione degli oneri derivanti dal decreto-legge e la corrispondente copertura finanziaria. Agli oneri finanziari si provvede in parte mediante la riduzione delle dotazioni di alcuni Ministeri, le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, l'utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2, l'utilizzo di parte del contributo annuale per l'esecuzione dello statuto delle Nazioni Unite, l'utilizzo delle somme per l'affitto del termovalorizzatore di Acerra, la riduzione dello stanziamento di un fondo speciale di parte corrente del MEF, l'utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal decreto, l'utilizzo delle somme derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui, la riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014-2020, la riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili.

Il presidente BAGNAI ricorda lo svolgimento del ciclo di audizioni informali già programmato nelle giornate di oggi e domani. Ricorda altresì che la discussione generale avrà inizio successivamente al ciclo di audizioni, nella seduta di lunedì prossimo e che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno è già stato posto alle ore 18 del 7 novembre.

Il senatore DI PIAZZA *(M5S)* segnala R.ETE. Imprese Italia quale ulteriore soggetto da audire.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)* propone di anticipare l'inizio della discussione generale.

Il presidente BAGNAI fa presente l'opportunità che la Commissione proceda alla discussione generale dopo aver acquisito l'apporto conoscitivo derivante dalle audizioni.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* segnala l'opportunità di audire l'ANCI.

Il PRESIDENTE fa presente che il calendario delle audizione è già piuttosto fitto. Si riserva di valutare il calendario della prossima settimana.

La senatrice BOTTICI *(M5S)* suggerisce di acquisire fin d'ora documenti dei soggetti da inserire in calendario, in vista della programmazione delle eventuali audizioni.

Il presidente BAGNAI conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,50.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 14

Presidenza del Vice Presidente
DI PIAZZA

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 16

AUDIZIONE INFORMALE NELL'AMBITO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 886 (DECRETO-LEGGE N. 119/2018 IN MATERIA FISCALE)

Plenaria

40ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(Doc.* LXXXVI, n. 1)** ***Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2018

(Doc.* LXXXVII, n. 1)** ***Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017

(Relazione alla 14ª Commissione sul disegno di legge n. 822. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc*. LXXXVI, n. 1. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc*. LXXXVII, n. 1. Esame congiunto. Disgiunzione dell'esame congiunto del *Doc*. LXXXVI, n. 1 e del *Doc*. LXXXVII, n. 1 e rinvio)

Il relatore MONTANI *(L-SP-PSd'Az)*, soffermandosi sui profili di competenza del disegno di legge europea 2018, rileva che l'articolo 6 reca disposizioni relative all'IVA applicabile ai servizi di trasporto e spedizione di beni in franchigia, oggetto della procedura d'infrazione n. 2018/4000. L'attuale formulazione delle norme nazionali (articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 – D.P.R. IVA), per applicare l'esenzione IVA ai servizi di trasporto e di spedizione dei beni in esportazione, in transito o in importazione temporanea, nonché ai trasporti relativi a beni in importazione, prevede che i relativi corrispettivi devono essere inclusi nella base imponibile ed altresì scontare l'IVA in dogana all'atto dell'importazione. Tali norme confliggono con il combinato disposto dell'articolo 144 e dell'articolo 86, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2006/112/CE (direttiva IVA), in base al quale non risulta conforme una normativa la quale prescrive, per l'applicazione dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto alle prestazioni accessorie, fra cui i servizi di trasporto, non soltanto che il loro valore sia compreso nella base imponibile, ma anche che tali prestazioni siano state effettivamente assoggettate all'imposta sul valore aggiunto in dogana, all'atto dell'importazione.

Al fine di consentire l'archiviazione della procedura n. 2018/4000, le lettere a) e b) dell'articolo 6, comma 1, novellano rispettivamente l'articolo 9, comma 1, n. 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, sostituendo il riferimento all'assoggettamento ad imposta in dogana con il riferimento all'inclusione nella base imponibile.

L'articolo 7 modifica l'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1973, n. 43, recante il Testo Unico in materia doganale, con particolare riferimento ai termini di prescrizione dell'obbligazione doganale, al fine di garantire piena attuazione al Nuovo Codice Doganale dell'Unione, Regolamento (UE) n. 952 del 2013. Ai sensi dell'articolo 103 del nuovo Codice, nessuna obbligazione doganale (cioè l'obbligo di corrispondere un dazio) può essere notificata al debitore dopo la scadenza di un termine di tre anni dalla data in cui è sorta l'obbligazione doganale. A tale termine rinvia pertanto il nuovo articolo 84, comma 1, del TULD. La disciplina europea lasciava una opzione aperta per gli Stati membri nel caso in cui l'obbligo sorgesse a seguito di un

comportamento penalmente perseguibile, elevando il termine per la notifica a da tre ad un minimo di cinque anni, fino a un massimo di dieci. Il nuovo articolo 84, comma 2 del TULD, ha previsto che tale termine sia di sette anni. Infine, al comma 3 è precisato che la nuova disciplina si applica alle obbligazioni doganali sorte dal 1º maggio 2016, data di applicazione del nuovo codice doganale dell'Unione. La norma in esame appare derogare all'articolo 3 della legge n. 212 del 2000 (Statuto dei contribuenti) in tema di efficacia temporale delle norme tributarie. Il richiamato articolo, infatti, (comma 1) prevede che le disposizioni tributarie non possano avere effetto retroattivo; inoltre occorrerebbe verificare se, in concreto, la norma in esame non rischi di violare il divieto (articolo 3, comma 3 dello Statuto) di prorogare i termini di prescrizione e di decadenza per gli accertamenti di imposte.

L'articolo 8, infine, contiene disposizione volte alla piena attuazione del regolamento (UE) n. 1031/2010, che disciplina i tempi, la gestione e altri aspetti della vendita all'asta delle quote di emissioni dei gas a effetto serra.

Le norme proposte intendono regolare la partecipazione degli intermediari alle aste delle quote, nel rispetto di specifiche regole di condotta e sotto la vigilanza della CONSOB.

Il senatore ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*, in considerazione della specificità dei contenuti dei due documenti in titolo, necessariamente legati all'operato del precedente Governo, chiede che l'esame degli stessi venga disgiunto da quello relativo al disegno di legge n. 822.

Il presidente BAGNAI constata che non ci sono osservazioni in senso contrario alla proposta del senatore Romeo. Resta pertanto stabilito che l'esame del disegno di legge n. 822 proseguirà disgiunto da quello riferito al *Doc*. LXXXVI, n. 1 e al *Doc*. LXXXVII, n. 2.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (n. 42)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Il relatore SAVIANE *(L-SP-PSd'Az)* presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni, il cui testo è pubblicato in allegato.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* ritiene che alcune osservazioni recate dallo schema di parere siano condivisibili, quali quelle di cui alle lettere b) e m), mentre il contenuto di altre risulta scarsamente comprensibile. Chiede pertanto di porre in votazione le singole osservazioni, al fine di poter specificare in maniera dettagliata la posizione del proprio Gruppo su ciascuna osservazione.

Il presidente BAGNAI fa presente la natura tecnica di alcune osservazioni recate dallo schema di parere, basate su soluzioni proposte dal Dipartimento delle Finanze, già audito in sede di Ufficio di Presidenza. Puntualizza quindi che lo schema di parere favorevole si fonda sulla pluralità di osservazioni tra loro logicamente connesse e non ritiene accoglibile la richiesta di votazione per parti separate.

Il senatore CASTALDI *(M5S)* fa presente la possibilità di presentare uno schema di parere alternativo a quello del relatore.

A parere della senatrice CONZATTI *(FI-BP)* alcune delle osservazioni non risultano formulate con sufficiente chiarezza, quale quella di cui alla lettera o).

Il presidente BAGNAI fa presente che l'osservazione – derivante dal documento consegnato dal Dipartimento – affronta la rilevata necessità di contrastare il disallineamento soggettivo.

Si passa quindi alla votazione dello schema di parere.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* richiama l'attenzione sull'esigenza di contrastare il fenomeno degli ibridi in quanto strumento funzionale a condotte di slealtà fiscale e di agevolare l'impegno delle Istituzioni impegnate nel contrasto a tali fenomeni. Preannuncia quindi il voto favorevole del proprio Gruppo, stante l'opportunità dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/1164, pur suscitando perplessità alcune osservazioni, che potenzialmente potrebbero determinare un indebolimento dell'apparato di contrasto all'elusione e all'evasione.

La senatrice CONZATTI *(FI-BP)* interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo, rilevando la coerenza dei contenuti in esame con le indicazioni dei principali organismi internazionali.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)* dichiara i voto favorevole del proprio Gruppo, rilevando come siano state opportunamente recepite dal relatore alcune indicazioni dei soggetti auditi. Conclude esprimendo l'auspicio che la normativa in esame non si traduca in un aggravio a carico delle piccole e medie imprese.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo.

Il senatore RUBBIA preannuncia un voto di astensione.

Previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di parere proposto dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre.

La relatrice DRAGO *(M5S)* presenta uno schema di parere favorevole, il cui testo è pubblicato in allegato.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)*, intervenendo per dichiarazione di voto contrario, dopo aver fatto presente la complessità riguardante la gestione dei beni confiscati, che ha determinato in passato notevoli oneri finanziari, richiede chiarimenti in ordine alle garanzie, in termini di specifiche previsioni normative, rispetto al rischio del ritorno al controllo della criminalità organizzata dei beni confiscati venduti all'asta.

Il senatore BUCCARELLA *(Misto)* motiva il proprio voto favorevole alla proposta di parere menzionando le disposizioni recate dal codice antimafia, recentemente novellato riguardo la questione sollevata, le quali costituiscono un complesso normativo atto a prevenire l'acquisizione dei beni confiscati da parte delle organizzazioni criminali.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta della relatrice.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 886

Il presidente BAGNAI fa presente che oggi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 886, recante conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, in sede di Ufficio di Presidenza sono stati auditi rappresentanti

dell'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT), i quali hanno depositato documenti che saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 42

La 6ª Commissione (Finanze e tesoro),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 (cosiddetta ATAD 1), che reca norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno (Atto del Governo n. 42);

evidenziato come lo schema di decreto intenda recepire le disposizioni della citata direttiva (UE) 2016/1164 come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 (cosiddetta ATAD 2) relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi, sulla base dei principi e i criteri direttivi di delega contenuti nell'articolo 1 della legge di delegazione europea 2016-2017 (legge n. 163 del 2017);

ricordato che la direttiva 2016/1164/UE fa parte del pacchetto anti-elusione varato dalla Commissione Europea, volto a introdurre una serie di limiti alla pianificazione fiscale aggressiva, con particolare riferimento alle situazioni in cui i gruppi societari sfruttano le disparità esistenti fra i sistemi fiscali nazionali;

rilevato che, nella parte modificata dalla successiva direttiva (UE) 2017/952, la direttiva (UE) 2016/1164 è volta a contrastare i cosiddetti disallineamenti da ibridi che coinvolgono i Paesi terzi, ovvero le differenze di trattamento fiscale a norma delle leggi di due o più giurisdizioni fiscali per ottenere una doppia non imposizione;

osservato che tali interventi riguardano, in particolare, la vigente disciplina della deducibilità degli interessi passivi; la cosiddetta imposizione in uscita *(exit tax)*; la tassazione dei proventi di società controllate non residenti; le disposizioni in materia di disallineamenti da ibridi; la ridefinizione, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, della nozione di intermediari finanziari e delle *holding* finanziarie e non finanziarie;

richiamati i contenuti delle memorie depositate da rappresentanti del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di finanza, dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, di Assonime (Associazione fra le società italiane per azioni), nonché di Ance (Associazione nazionale costruttori edili), nell'ambito delle audizioni svoltesi sul medesimo provvedimento;

tenuto conto di quanto rilevato dai soggetti auditi, che hanno messo in evidenza come, con riferimento al settore delle imprese di costruzione, le disposizioni recate dall'articolo 1, comma 1, dello schema, le quali dispongono l'applicazione della deducibilità limitata degli inte-

ressi passivi anche ai mutui contratti per la costruzione o ristrutturazione di immobili alla cui produzione e scambio è diretta l'attività dell'impresa, rischino di penalizzare le imprese edili, per le quali il ricorso all'indebitamento costituisce un aspetto fisiologico dell'esercizio dell'attività;

considerato che lo schema non sembra recepire la facoltà prevista all'articolo 4, paragrafo 3, della direttiva, di dedurre gli oneri finanziari eccedenti fino a 3.000.000 di euro, nonché tutti gli oneri finanziari eccedenti qualora il contribuente sia un'entità indipendente, ancorché si tratti di semplificazioni per i casi in cui la deducibilità è a minore, se non nullo, rischio di elusione;

rilevata la necessità di chiarire, all'articolo 1, comma 3, dello schema, che gli interessi attivi riferiti a strumenti rappresentativi di capitale assumono rilevanza nella misura in cui concorrono, anche parzialmente, alla determinazione della base imponibile;

rilevato come l'articolo 1 dello schema non rechi una specifica disciplina delle eccedenze degli interessi passivi maturate in vigenza della tassazione di gruppo, né disponga in ordine alla libera circolabilità delle stesse eccedenze nell'ambito del consolidato;

considerata la necessità, all'articolo 2 dello schema, di garantire la compatibilità della normativa secondaria vigente che lo schema intende confermare con le disposizioni di attuazione delle norme proposte;

considerata l'esigenza, con riferimento all'articolo 3 dello schema, di disciplinare anche l'ipotesi di trasferimento di *asset* dalla casa madre estera ad una stabile organizzazione in Italia, qualora lo Stato di provenienza non perda la potestà impositiva sugli *asset* trasferiti;

rilevato che, sempre con riferimento all'articolo 3 dello schema, appare necessario precisare l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina dell'*entry tax*;

considerato che, in relazione al combinato disposto dei commi 5 e 11 dell'articolo 167 del TUIR, novellati dall'articolo 4 dello schema, appare necessario alleggerire l'onere della prova a carico del contribuente in ordine all'esistenza di motivi non fiscali, nonché precisare il regime di validità dell'atto impositivo, qualora vi sia carenza di motivazione nell'avviso di accertamento;

rilevato come appaia necessario allineare il testo dell'articolo 167, modificato dall'articolo 4 dello schema, alla previsione dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera a), della direttiva ATAD, che fa riferimento non solo alle cessioni ma anche agli acquisti di beni, nonché alle prestazioni di servizi rese e ricevute con valore economico aggiunto scarso o nullo, per individuare l'esistenza di elementi reddituali che determinano l'applicazione della disciplina CFC;

considerata la necessità, ancora in relazione ai disallineamenti da ibridi, di precisare che, ai fini delle norme proposte, rileva fiscalmente il solo disallineamento concretamente verificatosi, nonché di consentire al contribuente di fornire la prova contraria della legittimità del proprio operato con riferimento alle operazioni infragruppo e di introdurre l'ob-

bligo di motivazione rafforzata negli atti impositivi emanati nell'alveo della disciplina anti-ibridi;

considerato quanto sottolineato nel corso delle audizioni circa il fatto che la regolamentazione anti-ibridi della direttiva cosiddetta ATAD 2 è disciplina cogente per tutti gli Stati UE, i suoi precetti sono vincolanti ed il loro eventuale inadempimento è sanzionabile e pertanto il contribuente dovrebbe disporre di adeguati strumenti giuridici che gli consentano di dimostrare che i tipici effetti dei fenomeni ibridi non si sono in concreto verificati;

rilevato come sia emersa nel corso delle audizioni l'opportunità di chiarire se debbano o meno considerarsi intermediari finanziari anche gli intermediari finanziari non residenti che operino in Italia mediante una stabile organizzazione, tenuto conto che l'articolo 152 del TUIR impone alle stabili organizzazioni di soggetti non residenti di redigere un rendiconto d'esercizio con le stesse modalità di redazione del bilancio seguite dai soggetti residenti aventi le medesime caratteristiche; nella medesima sede è emersa anche l'opportunità di chiarire, se la nozione fiscale di «società con partecipazione finanziaria» si applichi o meno anche nei confronti delle *holding* bancarie, nonché di intervenire sulle norme proposte per mantenere inalterato l'ambito soggettivo degli operatori finanziari che hanno l'obbligo di inviare le comunicazioni sui saldi e sulle movimentazioni dei rapporti attivi all'Anagrafe tributaria;

considerato che in relazione alla normativa transitoria di cui all'articolo 13 dello schema, è emersa l'opportunità di: precisare il regime transitorio dei proventi e oneri finanziari che concorrono alla determinazione del «ROL fiscale»;

esprime parere favorevole

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 1 del provvedimento in esame che sostituisce l'articolo 96 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, valuti il Governo l'opportunità di estendere la nuova disciplina in materia di deducibilità di cui all'articolo 1 anche agli interessi passivi relativi a finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili destinati alla locazione per le società che svolgono in via effettiva e prevalente attività immobiliare, di cui all'articolo 1, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché agli interessi per spese di emissione delle cambiali finanziarie, delle obbligazioni e dei titoli similari, di cui all'articolo 32, comma 13, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

b) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 1, alinea articolo 96, comma 3, sopprimendo la parola «integralmente», al fine di chiarire che gli interessi attivi assumono rilevanza nella misura in cui concorrono, anche parzialmente, alla determinazione della base imponibile;

c) valuti il Governo l'opportunità di modificare il medesimo articolo 1, alinea articolo 96, comma 14, inserendo dopo la parola «soggetto» le parole «, ad esclusione di quella generatasi in periodi d'imposta anteriori all'ingresso nel consolidato nazionale,», per chiarire la disciplina delle eccedenze degli interessi passivi con riferimento alla tassazione di gruppo;

d) valuti il Governo l'opportunità di modificare il medesimo articolo 1, inserendo dopo il comma 1, il seguente comma 2: «Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, agli articoli 84, comma 3, terzo periodo, 172, comma 7, quinto periodo, 173, comma 10 e 181, le parole "di cui al comma 4 dell'articolo 96" sono sostituite dalle parole "di cui al comma 5 dell'articolo 96"»;

e) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 2, comma 2 dello Schema, inserendo dopo la parola «Entrate» le parole «, ove compatibili,», con finalità di coordinamento tra le vigenti norme attuative e quelle eventualmente emanate in futuro;

f) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 3, alinea articolo 166-*bis*, comma 1, sostituendo la lettera *b)* con la seguente: «*b)* un soggetto fiscalmente residente all'estero trasferisce attivi a una propria stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato»;

g) al fine di chiarire l'ambito soggettivo delle norme introdotte, valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 3, alinea articolo 166-*bis*, comma 1, lettera *e)*, inserendo dopo le parole «all'estero» le parole «che esercita un'impresa commerciale» e sostituendo le parole «una società fiscalmente residente nel territorio dello Stato, effettua una scissione a favore di una o più beneficiarie» dalle parole «un soggetto fiscalmente residente nel territorio dello Stato, effettua una scissione a favore di uno o più beneficiari», nonché sostituendo, ai commi 3 e 5, le parole «della società incorporata, di quello della società scissa» con le parole «del soggetto incorporato, di quello del soggetto scisso»;

h) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 4 dello schema e, in particolare:

al comma 1, alinea articolo 167, comma 5, valuti l'opportunità di modificare la disciplina dell'esimente specificando che non è necessaria, ai fini della sua applicabilità, la presenza di tutti gli elementi indicati nella norma, ben potendo verificarsi per talune tipologie di attività la possibilità di essere svolte, ad esempio, senza l'impiego di personale o di particolari attrezzature;

al comma 1, alinea articolo 167, comma 11, prevedere specificatamente che ai fini dell'accertamento si applica il comma 6 dell'articolo 10-*bis* della legge n. 212 del 2000 (Statuto del contribuente), in quanto tale formulazione appare più aderente al dettato comunitario con riferimento all'onere della prova; valuti altresì l'opportunità di prevedere la sanzione della nullità ove l'atto impositivo non sia specificamente moti-

vato in relazione ai chiarimenti forniti dal contribuente (cosiddetto obbligo di «motivazione rafforzata»);

i) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 4, comma 1, dello schema, alinea articolo 167, comma 4, lettera b), sostituendo il numero 6) con i seguenti: «6) proventi derivanti da operazioni di compravendita di beni con valore economico aggiunto scarso o nullo, effettuate con soggetti che, direttamente o indirettamente, controllano il soggetto controllato non residente, ne sono controllati o sono controllati dallo stesso soggetto che controlla il soggetto non residente; 7) proventi derivanti da prestazioni di servizi, con valore economico aggiunto scarso o nullo, effettuate a favore di soggetti che, direttamente o indirettamente, controllano il soggetto controllato non residente, ne sono controllati o sono controllati dallo stesso soggetto che controlla il soggetto non residente»; ai fini dell'individuazione dei servizi con valore economico aggiunto scarso o nullo, valuti il Governo di tenere conto delle indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi del comma 7 dell'articolo 110, recante linee guida per l'applicazione delle disposizioni in materia di prezzi di trasferimento, il quale, all'articolo 7, definisce esclusivamente i "servizi a basso valore aggiunto" e non anche i beni»;

l) valuti il Governo l'opportunità di esplicitare, nella disciplina dei disallineamenti da ibridi recata dagli articoli da 6 a 11 dello schema che, ai fini delle norme proposte, rileva il disallineamento concreto; valuti inoltre, in seno alla disciplina delle operazioni infragruppo, l'opportunità di prevedere la possibilità per il contribuente di fornire la prova della legittimità del suo operato; valuti l'opportunità di estendere alla disciplina anti-ibridi l'obbligo di «motivazione rafforzata» previsto dall'articolo 10-*bis,* comma 8 della legge n. 212 del 2000 e di chiarire che in caso di ricorso, i tributi o i maggiori tributi accertati, unitamente ai relativi interessi, sono posti in riscossione, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, soltanto in esito alla sentenza di primo grado eventualmente sfavorevole al contribuente;

m) valuti il Governo l'opportunità di istituire un apposito elenco pubblico – da aggiornare periodicamente ed in modo sistematico – degli Stati che hanno introdotto e/o implementato normative nazionali anti-ibridi;

n) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 12, comma 1, lettera d), alinea articolo 162-*bis*, lettera *a)*, inserendo nella nozione di intermediari finanziari valevole a fini fiscali anche gli intermediari finanziari non residenti, ma che operino in Italia mediante una stabile organizzazione, nonché di sostituire, alla lettera *b)*, le parole «di cui al numero 4 della lettera *a)*» con le parole «che esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di assunzione di partecipazioni in intermediari finanziari» al fine di inserire le *holding* bancarie tra i soggetti qualificati come società con partecipazione finanziaria;

o) valuti il Governo l'opportunità di sostituire l'articolo 12, comma 4, con il seguente: «4. Il comma 10 dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, è sostituito dal seguente: "10. Gli obblighi comunicativi di cui all'articolo 7, sesto e undicesimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, permangono nei confronti delle società di partecipazione non finanziaria e assimilati di cui, alla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 162-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, anche se esclusi dagli obblighi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385», per mantenere inalterato l'ambito soggettivo degli operatori finanziari che hanno l'obbligo di inviare le comunicazioni sui saldi e sulle movimentazioni dei rapporti attivi all'Anagrafe tributaria;

p) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 13, sostituendo il comma 3, lettera *a)*, con la seguente:

«*a)* non si tiene conto dei proventi e degli oneri rilevati all'interno del valore e dei costi della produzione nel conto economico dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 o degli esercizi precedenti e per i quali sussistono le seguenti condizioni: ai fini dell'articolo 96 TUIR, nel testo vigente anteriormente alle modifiche apportate dall'articolo 1, hanno concorso alla formazione del risultato operativo lordo dell'esercizio in cui sono stati rilevati contabilmente; al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 non hanno ancora assunto, in tutto o in parte, rilevanza fiscale e assumono rilevanza fiscale negli esercizi successivi»;

q) valuti inoltre l'opportunità di modificare il comma 4 del medesimo articolo 13, inserendo dopo le parole «tale data» le parole «a seguito di variazioni contrattuali»;

r) valuti infine l'opportunità di sostituire il comma 5 con il seguente: «5. Nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2018 il contribuente può scegliere, ai fini della deduzione degli interessi passivi indicati nel comma 4, se utilizzare prioritariamente l'ammontare di cui alla lettera *a)* o l'importo di cui alla lettera *b)* del comma 4.».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 840

La 6ª Commissione (Finanze e tesoro),

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata:

premesso che

l'articolo 33, comma 1, prevede che, con la finalità di garantire le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, a decorrere dal 2018 sia autorizzata la spesa di un ulteriore importo di 38.091.560 euro per il pagamento degli straordinari degli appartenenti alle forze di polizia e, pertanto, anche alla Guardia di Finanza. La spesa è a valere sugli stanziamenti di bilancio disponibili;

il comma 2 specifica che i relativi pagamenti degli straordinari, nelle more dell'adozione del decreto annuale che determina l'ammontare massimo degli straordinari consentiti per le forze di polizia, sono autorizzati entro i limiti massimi del decreto applicabile all'anno precedente. I limiti a cui la disposizione si riferisce sono quelli relativi al numero complessivo massimo di prestazioni orarie aggiuntive per le esigenze funzionali dei servizi di polizia, da retribuire come lavoro straordinario che, ai sensi dell'articolo 43, tredicesimo comma, della legge n. 121 del 1981, deve essere stabilito annualmente con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da ultimo adottato nel 2015;

l'articolo 35 istituisce un Fondo, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato all'adozione di provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze di polizia e delle forze armate, volti a correggere ed integrare il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, e il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95;

l'articolo 36, comma 3, apporta numerose modifiche all'articolo 48 del codice antimafia relativo alla destinazione dei beni e delle somme confiscate. Questo, al comma 3, nella formulazione precedente all'emanazione del decreto-legge in esame, prevede varie modalità di destinazione dei beni immobili confiscati. Questi in particolare possono: essere mantenuti al patrimonio dello Stato; essere trasferiti in via prioritaria al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito; ovvero al patrimonio della provincia o della Regione per finalità istituzionali o sociali; essere assegnati gra-

tuitamente all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata o ad una serie di altri soggetti; essere trasferiti al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, se confiscati per il reato di cui all'articolo 74 del testo unico in materia di stupefacenti;

il comma 3 in esame, alla lettera *a)*: ricomprende le città metropolitane nel novero degli enti territoriali cui possono essere trasferiti i beni immobili confiscati, con la precisazione che essi confluiscono nel relativo patrimonio indisponibile, con ciò rendendo esplicito il vincolo che ne preclude il distoglimento dal fine pubblico assegnato; supera l'attuale automaticità del trasferimento al Comune dei beni nel caso di confisca conseguente al reato di cui all'articolo 74 del testo unico in materia di stupefacenti, per la loro destinazione a centri di cura e recupero di tossicodipendenti ovvero a centri e case di lavoro per i riabilitati;

la successiva lettera *d)* riscrive i commi 5, 6 e 7 dell'articolo 48 del codice antimafia, i quali delineano il procedimento di vendita dei beni confiscati;

il comma 5 è riformulato: prevedendo che l'avviso di vendita debba essere pubblicato sui soli siti dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e dell'Agenzia del demanio; ampliando la platea dei possibili acquirenti: si prevede la possibilità di aggiudicazione al migliore offerente, con il bilanciamento di rigorose preclusioni e dei conseguenti controlli, allo scopo di assicurare che comunque il bene non torni all'esito dell'asta nella disponibilità della criminalità organizzata. A tal fine la disposizione prevede il rilascio dell'informazione antimafia;

i nuovi commi 6 e 7 ridelineano la disciplina relativa all'esercizio del diritto di prelazione. Si prevede in particolare che la prelazione all'acquisto può essere esercitata, a pena di decadenza, nei termini stabiliti dall'avviso pubblico, salvo recesso qualora la migliore offerta pervenuta non sia ritenuta di interesse. Inoltre è ampliato il novero dei soggetti cui è riconosciuta la prelazione all'acquisto; oltre che agli enti territoriali il diritto di prelazione è riconosciuto: agli enti pubblici aventi tra le altre finalità istituzionali anche quella dell'investimento nel settore immobiliare, alle associazioni di categoria che assicurano maggiori garanzie ed utilità per il perseguimento dell'interesse pubblico alle fondazioni bancarie; alle cooperative edilizie costituite da personale delle forze di polizia o delle forze armate;

la lettera *h)* introduce all'articolo 48 del codice antimafia un ulteriore comma, il 15-*quater*, il quale prevede che i beni sequestrati e confiscati che rimangono invenduti decorsi tre anni dall'avvio della procedura, sono mantenuti al patrimonio dello Stato, con provvedimento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, alla quale resta peraltro affidata la gestione;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il vice ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Fioramonti.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 50)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

La relatrice DE LUCIA *(M5S)* illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo, con il quale viene operato il riparto per il 2018 dei contributi dello Stato a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi previsti dalle leggi sostanziali di spesa elencate nella tabella A allegata alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, che disciplina tali contributi all'articolo 1, nei commi da 40 a 43.

Lo stanziamento disponibile per il 2018, nel capitolo 1261 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è pari a 990.152 euro per il 2018: detto importo risulta diminuito rispetto allo stanziamento per il 2017 di 16.008 euro, ossia dell'1,59 per cento rispetto alla cifra assegnata nell'esercizio finanziario precedente. La relazione illustrativa dello schema di riparto in esame evidenzia che, in considerazione della suddetta riduzione dello stanziamento, si è provveduto

alla ripartizione dello stanziamento del totale assegnato applicando la stessa percentuale di riduzione dei singoli stanziamenti rispetto al totale complessivo dell'anno precedente.

Conclude presentando e illustrando una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Il Vice ministro FIORAMONTI esprime parere favorevole sulla proposta della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice è posta ai voti e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***

(Parere alla 6ª Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

La relatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)* riferisce sul provvedimento d'urgenza in titolo, per le parti di competenza, soffermandosi sull'articolo 7, che contiene disposizioni specifiche per le società e le associazioni sportive dilettantistiche, iscritte nel Registro CONI. In particolare, si consente alle società e alle associazioni sportive dilettantistiche, iscritte nel Registro CONI, di avvalersi della dichiarazione integrativa speciale regolata dall'articolo 9 del decreto legge in esame per tutte le imposte dovute e per ciascun anno di imposta, nel limite complessivo di 30.000 euro di imponibile annuo. Oltre a tale possibilità, le società e le associazioni sportive dilettantistiche possono avvalersi della definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento prevista dall'articolo 2 del decreto in esame, versando per intero l'imposta sul valore aggiunto (IVA), un importo pari al 50 per cento delle maggiori imposte accertate e al 5 per cento delle sanzioni irrogate e degli interessi dovuti; possono inoltre avvalersi della definizione agevolata delle liti pendenti dinanzi alle commissioni tributarie di cui all'articolo 6 del decreto in esame. Per la definizione agevolata delle liti pendenti sono previsti versamenti differenziati in ragione del grado di giudizio e dell'esito della eventuale pronuncia giurisdizionale resa in primo grado, individuati in percentuali variabili del valore della lite, delle sanzioni e degli interessi accertati. La definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento e delle liti pendenti è preclusa se l'ammontare delle sole imposte accertate o in contestazione, relativamente a ciascun periodo d'imposta, per il quale è stato emesso avviso d'accertamento o è pendente reclamo o ricorso, è superiore a 30.000 euro per ciascuna imposta, IRES o IRAP, accertata o contestata. In tali casi è possibile avvalersi delle definizioni agevolate degli atti di accertamento e delle liti pendenti di cui agli articoli 2 e 6 del decreto-legge con le regole ivi previste.

Conclude proponendo di esprimersi favorevolmente.

La senatrice IORI *(PD)* censura l'inserimento nel decreto di una molteplicità di misure eterogenee, accomunate soltanto da mera casualità temporale e prive di uno scopo unitario, in violazione dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

Esprime forti perplessità sulle disposizioni in esame, sia in termini di tenuta complessiva del sistema tributario, che a suo giudizio il decreto-legge mette in discussione, minandone la credibilità, compromettendo gravemente le future entrate fiscali e depotenziando gli istituti di definizione e dialogo con i contribuenti, introdotti nel corso degli ultimi anni; sia per la palese violazione dei principi di uguaglianza e di progressività del sistema tributario, di cui agli articoli 3 e 53 della Costituzione. L'articolo 9 in particolare, finisce per agevolare chi ha evaso rispetto a chi ha regolarmente pagato le imposte, configurando una discriminazione palesemente irragionevole e premiando in modo del tutto ingiustificato gli evasori. L'articolo 3 configura poi un palese danno a carico del bilancio pubblico, producendo minori entrate per l'Erario sulla riscossione ordinaria e sulla definizione agevolata dei carichi affidati all'agente di riscossione attualmente in corso. L'articolo 4 inoltre, che in gran parte riguarda i crediti dei Comuni per Tarsu, Ici, contravvenzioni stradali e rette scolastiche, oltre che quelli delle Regioni per il bollo auto, lede il principio di autonomia degli enti locali, provocando tra l'altro un inatteso *deficit* di bilancio per gli enti stessi.

Resta da comprendere l'impatto che tali misure avranno sugli ambiti di competenza della Commissione; segnala che le misure di copertura finanziaria gravano in modo del tutto ingiustificato sull'istruzione di primo e di secondo grado, sul diritto allo studio, sul reclutamento dei dirigenti e del personale scolastico, sull'istruzione universitaria e sulla formazione *post* universitaria, nonché sulla tutela e la valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche.

Conclude dichiarando il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta della relatrice.

Interviene quindi la senatrice RUSSO *(M5S)* per segnalare l'opportunità di prevedere che la regolarizzazione su versamento volontario possa essere estesa anche alle associazioni culturali senza fini di lucro; preannuncia, a tal fine, la presentazione di un emendamento al provvedimento in titolo.

Il senatore CANGINI *(FI-BP)* esprime la netta contrarietà del suo Gruppo al provvedimento in titolo, un chiaro esempio di decreto-legge *omnibus*, connotato – come purtroppo accade non di rado, negli ultimi decenni – da eterogeneità delle norme e dall'assenza dei requisiti di necessità e urgenza. L'aspetto più censurabile è a suo giudizio il tentativo, frequente da parte del Governo in carica, di dissimulare e mortificare la realtà, attraverso un labirinto di specchi, un mero cambiamento di

nome: deve esser chiaro, invece, che si prevede un condono, peraltro destinato a non assicurare il gettito previsto, essendo venute meno le esimenti penali. Ben altre sono le misure fiscali di cui ha bisogno il Paese: la *flat tax*, in primo luogo – non quella che il Governo preannuncia e che di quell'istituto porta solo il nome – presente nel programma elettorale delle forze del centrodestra. Conclude dichiarando il voto di astensione del suo Gruppo.

Interviene il BARBARO *(L-SP-PSd'Az)* il quale esprime la totale soddisfazione del suo Gruppo per il provvedimento d'urgenza in titolo: le associazioni sportive dilettantistiche, che rappresentano l'architrave del funzionamento del modello sportivo italiano, sono state negli ultimi anni oggetto di un'attenzione a suo giudizio eccessiva, ancorché legittima, da parte dell'Agenzia delle entrate e non sempre sono dotate della capacità strutturale di dare risposte adeguate. Rileva come occorra riflettere sulla natura giuridica dei soggetti in questione, caratterizzati dall'assenza di scopo di lucro e sottolinea come le disposizioni su cui si è soffermata la relatrice ripristinino un principio di equilibrio sociale e restituiscano un po' di ossigeno a questi soggetti. Nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giorgetti, conclude dichiarando il voto favorevole alla proposta della relatrice.

La relatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)* ribadisce il proprio favore per l'intervento realizzato con il decreto-legge in titolo, che riconosce il valore del ruolo svolto dalle associazioni sportive dilettantistiche nel tessuto sociale, senza perseguire finalità di lucro e spesso con grande sacrificio e passione, sopperendo alle difficoltà degli enti territoriali, i quali sono sempre meno in grado di mantenere gli impianti sportivi. Non si tratta di evasori fiscali, ma di soggetti cui si consente di correggere eventuali errori od omissioni nelle dichiarazioni già fatte.

La senatrice RUSSO *(M5S)* chiede alla relatrice di integrare la sua proposta di parere con un'osservazione che riprenda il rilievo formulato nel proprio precedente intervento.

Su proposta del PRESIDENTE, si conviene una breve sospensione.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

La seduta, sospesa alle ore 16,05, riprende alle ore 16,10.

Riprende l'esame prima sospeso.

La relatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)* presenta una nuova proposta di parere, favorevole con un'osservazione che riprende il rilievo formulato dalla senatrice Russo, pubblicata in allegato.

Il Vice ministro FIORAMONTI esprime parere favorevole sulla nuova proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazione della relatrice è posta ai voti e approvata.

La seduta termina alle ore 16,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 50

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– si invita il Governo a rivalutare l'erogazione di tali contributi, divenuta ormai prassi, soprattutto in merito all'esiguità dello stanziamento destinato al Museo internazionale della ceramica di Faenza, nonché a valutare l'opportunità di una variazione della cadenza temporale della procedura;

– si invita il Governo a verificare, in ogni caso, l'opportunità di apportare modifiche o integrazioni alla normativa vigente, idonee a garantire un quadro unitario, aggiornato, più equilibrato e omogeneo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 886

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, osservando che la regolarizzazione su versamento volontario potrebbe essere estesa anche alle associazioni culturali senza fini di lucro.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

29ª Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE informa che è pervenuta, da parte del senatore Margiotta, la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, della pubblicità dei lavori della seduta odierna della Commissione.

Constatato l'unanime consenso della Commissione, avverte che verrà immediatamente inviata la prescritta richiesta al Presidente del Senato e che per il prosieguo dei lavori sarà attivata la diretta audiovisiva.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (n. 49)

(Osservazioni alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 ottobre.

La relatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, a seguito delle verifiche effettuate con la senatrice Di Girolamo, precisa che il provvedimento si limita a introdurre alcune modifiche tecniche, che rispondono alla necessità di pervenire a uno standard europeo omogeneo, la cui introduzione non risulta influire sull'attività delle piccole e medie imprese.

Ripercorre nel dettaglio il contenuto della direttiva e dello schema di decreto legislativo, rilevando come questa ne costituisca la mera trasposizione.

Dà quindi lettura di uno schema di osservazioni favorevoli con rilievo (pubblicato in allegato).

Constatato che nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere proposto dalla relatrice, che è approvato dalla Commissione all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Definizione del calendario delle audizioni per l'indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici

Il PRESIDENTE informa che il Presidente del Senato ha autorizzato, in data odierna, lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

Dà quindi lettura dell'elenco dei soggetti da audire proposti dai Gruppi:

– ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili;
– Ordini professionali: Ingegneri, Architetti, Geometri, Avvocati, Commercialisti ed esperti contabili;
– Consiglio nazionale del Notariato;
– Consiglio nazionale dei geologi;
– Confederazione italiana archeologi;
– INARSIND, Sindacato Ingegneri e Architetti liberi professionisti italiani;
– ANCI, Associazione Nazionale Comuni Italiani;
– Confindustria;
– Provveditorati alle Opere Pubbliche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);
– Prefetture (Ministero dell'Interno);
– Confartigianato;
– Assalbergatori;
– Federconsumatori;
– ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione;
– OICE, Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica;
– CONFAPI;
– Legacoop;
– Unione nazionale segretari comunali e provinciali;
– Corte dei Conti;
– Avvocati esperti in materia di appalti;
– UPI, Unione delle Province Italiane;

– CNA, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa;
– CONORD, Confederazione delle province e dei comuni del Nord;
– ANAS;
– UNISOA, Organismo di attestazione;
– UNIONSOA, Associazione Nazionale delle Società Organismi di Attestazione;
– UNITEL, Associazione tecnici comunali;
– RPT, Rete delle Professioni Tecniche.

Vi sono poi soggetti che hanno richiesto direttamente alla Commissione di essere sentiti, su cui non ravvisa ragioni ostative all'audizione:

– General SOA, Associazione delle Società Organismo di Attestazione S.p.A.
– Osservatorio Nazionale sulle Infrastrutture;
– ACCREDIA, Ente italiano di accreditamento.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* chiede che l'elenco venga integrato con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e i sindacati.

Chiede poi se vi sia stato un confronto con il Governo per appurare se attenderà la conclusione dell'indagine conoscitiva prima di presentare proprie proposte di riforma in Parlamento.

Il PRESIDENTE fornisce rassicurazioni sul fatto che l'Esecutivo attenderà la conclusione di questa fase parlamentare.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* chiede di integrare l'elenco con Confedilizia e Federalberghi.

Il senatore SCHIFANI *(FI-BP)*, esprimendosi favorevolmente sull'elenco proposto, corposo ma pertinente, si dichiara pronto a un serrato calendario di audizioni, esprimendo l'auspicio che questo lavoro possa essere utile anche per il Governo, di cui riterrebbe particolarmente utile una presenza in Commissione in occasione delle sedute dedicate all'indagine.

Ricorda di aver evidenziato il carattere strategico della riforma del codice dei contratti pubblici in occasione delle comunicazioni sulle linee programmatiche del ministro Toninelli, quando aveva anche avuto modo di significare l'importanza di coinvolgere il Parlamento.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* chiede che, se verrà sentito il ministro dell'Interno, venga audito anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il PRESIDENTE precisa che, in tema di prefetture, il riferimento era al ministero dell'Interno e non specificamente al ministro.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, rilevando come il codice degli appalti sia un documento particolarmente articolato e complesso, chiede che i lavori dell'indagine possano svolgersi secondo uno schema che evidenzi e permetta di collocare nel giusto ambito le diverse problematiche che verranno sollevate dagli auditi, con lo scopo di addivenire a un esito organico e strutturato.

Il senatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* chiede se sia possibile integrare l'elenco che ci si appresta ad approvare.

Il PRESIDENTE, rispondendo affermativamente al quesito del senatore Campari, precisa, con riferimento a quanto rilevato dalla senatrice Faggi, che l'indagine conoscitiva si concluderà con un documento, che potrà senz'altro avere le caratteristiche richieste.

Constatato che non vi sono ulteriori interventi, il PRESIDENTE propone di inviare alla Presidenza del Senato il programma dell'indagine conoscitiva così come risultante dalle richieste pervenute e dalle integrazioni proposte nel corso del dibattito.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,30.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 49

L'8ª Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici,

premesso che lo schema di decreto legislativo introduce nuove modalità tecniche per la fatturazione elettronica nei confronti delle pubbliche amministrazioni, intervenendo in un ambito in cui tale modalità era peraltro già divenuta obbligatoria tra il 2014 e il 2015,

che, sulla base degli elementi forniti dal Governo, si tratterebbe unicamente dell'utilizzo di un nuovo *standard* la cui adozione è resa necessaria dalla normativa europea, ma che non comporta innovazioni sostanziali per i soggetti interessati,

formula osservazioni favorevoli con il seguente rilievo:

valuti la Commissione di merito di assicurarsi che dalla nuova normativa non scaturiscano nuovi o ulteriori oneri procedurali per le imprese interessate, né ingiustificati aggravi procedurali.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 32

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,10

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO ITALIANO BIOGAS (CIB) SULLE OPPORTUNITÀ DELL'UTILIZZO DI RISORSE AGRICOLE PER LA PRODUZIONE DI BIOENERGIA

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Sottocommissione per i pareri

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 15,30

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 6ª Commissione:

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***: parere favorevole.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 6

Presidenza della Presidente
CATALFO

Orario dalle ore 14,40 alle ore 17

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 55, 281, 555, 698 E 853 (CAREGIVER FAMILIARE)

Plenaria

43ª Seduta

Presidenza della Presidente
CATALFO

La seduta inizia alle ore 17,15.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La presidente CATALFO avverte che la documentazione riferita ai disegni di legge nn. 55 e connessi in tema di *caregiver* familiare, consegnata nel corso delle audizioni informali svoltesi nel corso dell'odierna seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(Relazione alla 14ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 24 ottobre.

La presidente CATALFO ricorda che nella precedente seduta il relatore Auddino ha illustrato una bozza di relazione, favorevole con osservazioni, allegata al resoconto della seduta stessa.

La senatrice PARENTE *(PD)* ribadisce le perplessità da lei già segnalate nella precedente seduta con riferimento all'articolo 1, e in particolare al comma 1, lettera *f)*, di tale disposizione. Si domanda se il tema sia stato approfondito specificamente nel corso delle audizioni svolte presso la Commissione di merito e chiede che le osservazioni a corredo della proposta di relazione includano altresì il riferimento alla previsione di una prova finale che attesti il conseguimento delle competenze di cui a tale articolo.

La presidente CATALFO rileva che la Commissione di merito ha già completato il ciclo delle audizioni e che in tale sede non sono state esplicitamente affrontate le tematiche cui si riferisce la senatrice Parente.

Il relatore AUDDINO *(M5S)* fa presente di aver approfondito tali questioni; ribadisce che esse si riferiscono a una direttiva europea, sulla quale non è possibile intervenire in questa sede. Conferma pertanto la proposta di relazione precedentemente illustrata.

La senatrice BONFRISCO *(L-SP-PSd'Az)* fa presente che le osservazioni della Commissione lavoro verranno tenute in adeguata considerazione dalla Commissione di merito. Puntualizza altresì che quest'ultima ha svolto un programma di audizioni particolarmente intenso, che ha ricompreso tutti gli *stakeholders* interessati che ne avessero fatto richiesta, ma che in tale sede il tema non è stato sollevato. La questione potrà essere affrontata in ogni caso, eventualmente attraverso emendamenti al testo, nei confronti dei quali assicura la massima attenzione.

La senatrice PARENTE *(PD)* prende atto della conferma della proposta di relazione da parte del relatore Auddino, annunciando pertanto voto di astensione. Assicura l'intento del suo Gruppo di svolgere sul punto un'attenta attività emendativa presso la Commissione di merito.

Nessun altro chiedendo la parola, presente il prescritto numero di senatori, la presidente CATALFO mette ai voti la proposta di relazione favorevole con osservazioni, già illustrata dal relatore Auddino.

A maggioranza, la Commissione approva.

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***

(Parere alla 6ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PUGLIA *(M5S)* illustra il decreto-legge in titolo, soffermandosi sugli aspetti di competenza della Commissione. Riferisce, in particolare, sull'articolo 25, in materia di durata del trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS), che sopprime il limite minimo dimensionale dell'organico dell'impresa richiesto per la concessione della proroga della CIGS e prevede la possibilità di concedere la proroga anche della CIGS relativa alla causale contratto di solidarietà. Segnala altresì che l'articolo 22 assegna 735 milioni di euro per il 2018 al Fondo per i crediti in favore delle piccole e medie imprese e che l'articolo 26 riduce alcune dotazioni di spesa dello stato di previsione del Ministero del lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) (COM(2018) 380 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 24 ottobre.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* osserva che l'atto ha l'effetto di stabilizzare un finanziamento, finora provvisorio, di 200.000 euro. Ritiene opportuna una ricognizione complessiva dei finanziamenti erogati dall'Unione europea e una loro conciliazione con quelli nazionali – esistenti o di prossima erogazione – destinati alle politiche sociali, in modo da evitare sprechi e garantirne l'utilizzo ottimale e più efficace.

La presidente CATALFO osserva che gli stanziamenti in questione sono erogati a favore delle aziende. Conviene comunque sull'opportunità di una semplificazione, attesa la particolare complessità dell'utilizzo del Fondo in esame.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* interviene nuovamente a precisare che si tratta di fondi gestiti e controllati dalle regioni ed indirizzati ad aziende con meno di 250 dipendenti.

La relatrice PIZZOL *(L-SP-PSd'Az)* osserva che in tale novero vengono comunque conteggiati anche i lavoratori appartenenti ad aziende dell'indotto. Sottolinea comunque l'opportunità di porre in essere una normativa realmente adatta alla natura e alle caratteristiche del tessuto produttivo italiano.

Anche la presidente CATALFO ritiene opportuno un approfondimento complessivo del testo, al fine di ben calibrare l'intervento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,50.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 16 alle ore 17,10

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 770 E CONNESSO (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE VACCINALE)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 30

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 17,15 alle ore 18,50

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 189 (DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

25ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc.* LXXXVI, n. 1*) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2018

(Doc.* LXXXVII, n. 1*) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017

(Parere alla 14ª Commissione sul *Doc*. LXXXVI, n. 1. Parere alla 14ª sul *Doc*. LXXXVII, n. 1. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* illustra la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018 che evidenzia, in materia di ambiente, al capitolo 7 della Parte seconda, i principali punti di interesse delle politiche del Governo in materia.

In primo luogo, viene menzionata l'economia circolare: in linea con gli orientamenti espressi nella lettera d'intenti del Presidente della Commissione europea su questo tema, si evidenzia l'intendimento di contribuire alla transizione verso un modello economico circolare, favorendo l'innovazione, l'occupazione e la crescita.

Secondo il documento la strategia del Governo italiano farà riferimento al Pacchetto economia circolare, che comprende il monitoraggio della situazione, l'adozione di misure atte a rendere riciclabili gli imballaggi di plastica, una revisione della disciplina del riutilizzo delle acque reflue e sull'acqua potabile; nel contempo, afferma un impegno a salvaguardare le specifiche priorità di politica industriale.

Per il monitoraggio, il Governo intende garantire una complementarietà tra l'insieme di indicatori di circolarità sviluppati a livello europeo e gli indicatori elaborati a livello italiano, nell'ambito del documento di

posizionamento strategico sull'economia circolare e della Strategia nazionale BIT – La bioeconomia in Italia.

Per quel che concerne la normativa in materia di rifiuti, il Governo indica poi l'intendimento di continuare a sostenere l'introduzione di una metodologia armonizzata di calcolo delle quantità riciclate, il rafforzamento di misure preventive, l'incremento del riciclo dei rifiuti rispetto ad altre forme di recupero e smaltimento e l'aumento degli obiettivi di riciclaggio degli imballaggi nell'ambito della revisione del pacchetto rifiuti.

Viene ricordato al riguardo che il pacchetto europeo, approvato il 30 maggio 2018, reca le direttive in materia di gestione di rifiuti, di discariche e di alcune tipologie specifiche di rifiuti quali gli imballaggi, i veicoli a fine vita, le pile e le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Riguardo al riciclo dei rifiuti, si continuerà a valorizzare la funzione dei sistemi di responsabilità estesa del produttore, anche stabilendo criteri minimi di trasparenza ed efficienza cui ci si dovrà attenere.

La Relazione indica come le plastiche saranno poi oggetto di particolare attenzione, con particolare riferimento soprattutto alle microplastiche, all'*eco-design*, al trattamento monouso e alla biodegradabilità.

Viene quindi sottolineata l'importanza di stabilire un quadro di riferimento a livello comunitario per le acque reflue, che promuova il riutilizzo di quelle trattate.

La Relazione indica come l'Italia parteciperà attivamente al processo di definizione delle regole necessarie a dare piena operatività all'accordo internazionale di Parigi sul clima adottato nel dicembre 2015 ed entrato in vigore il 4 novembre 2016.

Nell'ambito dell'obiettivo primario di dare seguito alle decisioni assunte con l'Accordo nonché in occasione della Cop 23 di Bonn, la Relazione indica che si provvederà a rafforzare i meccanismi di monitoraggio, verifica e rendicontazione degli impegni dei Paesi sia in fatto di riduzione delle emissioni che di supporto finanziario fornito ai Paesi in via di sviluppo; coordinare gli impegni nazionali volontari di mitigazione e di adattamento; valutare globalmente le azioni messe in campo dai Paesi e contabilizzare le risorse finanziarie fornite e mobilizzate per i Paesi in via di sviluppo.

Il Governo considera in tal senso essenziale il processo negoziale e l'Italia parteciperà al Dialogo Facilitativo in programma a dicembre 2018 a Katowice in Polonia, occasione in cui si parlerà dei progressi collettivi verso gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e di ulteriori opportunità per mitigare i cambiamenti climatici. Dopo aver richiamato gli obiettivi in materia di clima e di energia stabiliti nel «Pacchetto per il clima e l'energia 2020» e nel «Quadro per le politiche dell'energia e del clima 2030», in armonia con la lettera d'intenti del Presidente della Commissione europea, la Relazione evidenzia che si punterà a promuovere la competitività e ad assicurare l'effettiva integrazione della politica industriale in tutte le politiche che impattano sulla competitività, comprese quelle di transizione verso un'economia a basso consumo di combustibili fossili.

Con riferimento al raggiungimento del *target* europeo di riduzione al 2030 del 30 per cento rispetto ai livelli del 2005, la Relazione ricorda l'introduzione della cosiddetta riserva di sicurezza per consentire maggiore flessibilità ai Paesi il cui PIL pro capite è inferiore alla media europea. In relazione al Regolamento LULUCF (Regolamento (UE)2018/841) – che reca un quadro giuridico per le emissioni e rimozioni di gas serra relative all'uso del suolo e alla silvicoltura – ricorda che è stato definito un sistema di contabilizzazione e *reporting* ed è stata prevista una specifica flessibilità indirizzata in particolare ai Paesi con un'alta percentuale di area forestale, salvaguardando comunque il principio secondo cui l'Europa dovrà garantire la neutralità tra emissioni ed assorbimenti al 2030. Il negoziato cosiddetto ESR *(Effort Sharing Regulation)* si è infatti concluso con l'approvazione del Regolamento (UE) 2018/842 del 30 maggio 2018 e del regolamento LULUCF.

Circa la Strategia dell'Unione dell'Energia e la proposta di Regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'energia, viene indicata come fondamentale la predisposizione di Piani Nazionali Integrati per l'Energia e il Clima, nei quali saranno individuate le politiche e le misure che consentiranno il raggiungimento degli obiettivi clima-energia già individuati nelle Conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2014.

Tra le politiche su clima ed energia, vi è poi una parte dedicata alle emissioni prodotte da veicoli, su cui è stato adottato il Regolamento (UE)2018/956 del 28 giugno 2018.

La Relazione assicura l'impegno italiano affinché l'UE sia protagonista nell'evoluzione verso un modello di sviluppo sostenibile coerente con gli impegni dell'Agenda 2030. A tale riguardo, la relazione richiama le Conclusioni del Consiglio dell'UE del 20 giugno 2017 «Il futuro sostenibile dell'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile» e gli obiettivi connessi.

Viene richiamata inoltre la nuova Strategia per lo sviluppo sostenibile – approvata il 22 dicembre 2017 – prevista dall'articolo 3 della legge n. 221 del 2015 *(cosiddetto collegato ambientale)*, adottata a livello nazionale quale strumento per definire azioni che abbiano un approccio multidimensionale e siano coerenti ed efficaci nel lungo termine e volta a conseguire gli obiettivi di mitigazione bilanciando le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – ambientale, economica e sociale – in una prospettiva di economia verde e circolare. Tale orientamento – sostiene la Relazione – potrà generare un valore aggiunto europeo, nonché benefici derivanti dall'interazione con le politiche di coesione, climatiche ed energetiche.

Il capitolo 8 della Relazione Programmatica, in materia di energia, individua poi una serie di ambiti di intervento, quali il mercato interno dell'elettricità, il mercato interno del gas naturale, il quadro legislativo per la *governance* dell'Unione per l'Energia, l'efficienza energetica nonché la promozione delle energie rinnovabili. In relazione a tale ambito, la Relazione evidenzia gli obiettivi di: incoraggiare un'evoluzione dei sistemi elettrici verso l'integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema di rete, passando da un sistema basato su grandi impianti di produzione a

un sistema con molti piccoli impianti decentrati, e verso la partecipazione attiva dei consumatori; salvaguardare la sicurezza degli approvvigionamenti in maniera efficiente e a costi sostenibili, richiamando anche il tema dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare e dell'adeguamento degli edifici in termini di efficienza energetica.

La relatrice ricorda quindi che, nel frattempo, a dicembre 2017, i trilogghi relativi alla revisione della Direttiva sull'efficienza energetica degli edifici si sono conclusi con un accordo politico e il 30 maggio 2018 è stato adottato il testo definitivo (direttiva (UE) 2018/844).

Passando ad illustrare la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017, la relatrice fa presente che il Capitolo 8, in materia di politiche nel settore energetico, evidenzia che l'anno 2017 è stato principalmente dedicato al negoziato nel Consiglio dell'Unione europea del pacchetto legislativo «Energia pulita per tutti gli europei» presentato dalla Commissione europea a novembre 2016 e nel 2017.

La Relazione ricorda la proposta di Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici COM(2016) 765 in quanto volta a promuovere l'efficienza energetica e l'aumento del risparmio energetico nell'edilizia, aggiornando le norme esistenti in linea con lo sviluppo tecnologico del settore.

Inoltre, riguardo alla Direttiva sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili ricorda gli obiettivi in ordine al consumo di energia da fonti rinnovabili, evidenziando come l'Italia abbia ottenuto il riconoscimento del raffrescamento da pompe di calore come energia rinnovabile, al pari di quanto già avviene per il riscaldamento, la difesa di una soglia per l'uso di biocarburanti di prima generazione e la valorizzazione di tutte le colture di secondo raccolto che favorirà la produzione di biometano avanzato. La Relazione consuntiva ricorda la posizione favorevole assunta dall'Italia verso obiettivi più ambiziosi per il settore dei trasporti.

Il capitolo 9 della Relazione consuntiva è dedicato alle politiche dell'ambiente. Il documento si sofferma in primo luogo sull'economia circolare, richiamando il Piano d'Azione per l'Economia Circolare adottato nell'anno 2015, e l'impegno italiano a dare continuità alle proposte ed alle indicazioni formulate in sede di Consiglio, sostenendo l'integrazione dei principi dell'uso efficiente delle risorse e dell'economia circolare all'interno del ciclo di programmazione economica europea, per assicurare il rilancio di una crescita sostenibile ed inclusiva.

Dopo aver richiamato il documento «Verso un modello di economia circolare per l'Italia», che ha contribuito alla definizione degli obiettivi dell'uso efficiente delle risorse e dei modelli di produzione e consumo sostenibile nel futuro, vengono ricordati i provvedimenti normativi relativi all'*eco-design*, agli appalti verdi, allo spreco alimentare ed all'utilizzo dei sottoprodotti, volti a promuovere altresì, all'interno del comparto industriale, misure specifiche a sostegno della transizione verso l'economia circolare nel quadro del programma «Industria 4.0».

La relazione richiama inoltre il lavoro svolto, in ordina alla modifica della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettroniche, dalla 13ª Commissione del Senato (risoluzioni n. 190 e 189), con riferimento alla Proposta di Direttiva COM(2017) 38 e alla Relazione COM(2016) 701.

Nell'ambito invece delle misure individuate dal Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare viene ricordato il tema delle acque reflue da trattare in condizioni sicure ed efficienti rispetto ai costi, nel quadro della Strategia comune di attuazione della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.

La Relazione analizza altresì le politiche sul clima-energia, richiamando il quadro degli impegni internazionali assunti anche con riferimento alla proposta di modifica del sistema di scambio delle quote di emissione di CO_2 (EU *Emissions Trading System* – ETS).

Infine, sui temi dello sviluppo sostenibile, della biodiversità e della gestione delle risorse idriche ricorda il sostegno al percorso europeo per l'identificazione di una strategia comune di attuazione dell'Agenda 2030.

Per quanto attiene infine alle politiche per la salvaguardia della biodiversità, a seguito della conclusione del processo di *fitness-check* delle direttive natura, ricorda che il Governo ha fornito nel 2017 il proprio contributo alla predisposizione del Piano d'azione dell'UE per la natura, i cittadini e l'economia – COM(2017) 198, e si è impegnato a dare piena applicazione alle misure e agli obiettivi previsti dal Piano d'azione Europeo e dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,20.

Plenaria

26ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc.* LXXXVI, n. 1) *Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2018

(Doc.* LXXXVII, n. 1) *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017

(Parere alla 14ª Commissione sul *Doc*. LXXXVI, n. 1. Parere alla 14ª sul *Doc.* LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Parere non ostativo sul *Doc.* LXXXVI, n. 1. Parere non ostativo sul *Doc*. LXXXVII, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto dei documenti in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana.

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* illustra uno schema di parere non ostativo sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea 2018, pubblicata in allegato, sottolineando che il Documento, presentato alle Camere lo scorso mese di gennaio, è stato predisposto dal precedente Governo e sconta, pertanto, il limite di non rappresentare gli orizzonti programmatici dell'Esecutivo attualmente in carica.

Passa poi ad illustrare uno schema di parere non ostativo sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2017, pubblicato in allegato, evidenziando, anche in questo caso, che il Documento, presentato alle Camere nel marzo 2018, è stato predisposto dal precedente Governo e presenta, pertanto, talune criticità che non permettono di condividerne tutti gli obiettivi.

Il senatore FERRAZZI *(PD)*, con riferimento alla Relazione programmatica per il 2018, chiede alla relatrice se sia possibile specificare nel parere quali siano i limiti da lei riscontrati nel documento predisposto dal precedente Governo, dal momento che questo affronta tematiche comunque di buon senso e strategiche per l'ambiente. Analogamente, con riferimento alla Relazione consuntiva 2017, chiede se sia possibile evidenziare in cosa consistano le criticità che non permettono di condividere gli obiettivi riportati nel documento predisposto dal precedente Governo e all'esame della Commissione.

Propone pertanto alla relatrice, con riferimento allo schema di parere sulla Relazione programmatica 2018, se sia possibile sopprimere le parole «, e che il Documento sconta il limite di non rappresentare gli orizzonti programmatici del Governo attualmente in carica», preannunciando che, in caso di non accoglimento di tale richiesta, il voto del suo Gruppo sarà contrario. Analogamente, propone alla relatrice, con riferimento allo schema di parere sulla Relazione consuntiva 2017, se sia possibile la soppressione delle parole «, in cui si rilevano evidentemente talune criticità che non permettono di condividere tutti gli obiettivi di fondo», preannunciando che, anche in questo caso, qualora la richiesta non venga accolta, il voto del suo Gruppo sarà contrario.

La senatrice NUGNES *(M5S)* preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo tanto sulla proposta di parere relativa alla Relazione programmatica 2018, quanto sulla proposta di parere relativa alla Relazione consuntiva 2017, evidenziando come l'Esecutivo attualmente in carica intenda

incidere con maggiore coraggio e in tempi più accelerati, rispetto al precedente Governo, sulle varie tematiche prese in considerazione.

La senatrice GALLONE *(FI-BP)* preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo, rilevando in particolare che entrambe le relazioni, pur affrontando una molteplicità di tematiche di rilievo ambientale, lasciano insoluta tutta la problematica inerente all'*End of waste*.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo e ricorda come in diverse occasioni, nel corso di questa fase iniziale della legislatura, sia stato messo in luce il diverso approccio alla tematica ambientale espresso dall'attuale maggioranza.

Il senatore MAFFONI *(FdI)* interviene preannunziando il voto di astensione del proprio Gruppo.

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* ritiene di non poter accogliere le proposte di modifica avanzate dal senatore Ferrazzi in quanto, tanto nella Relazione programmatica per il 2018 quanto nella Relazione consuntiva per il 2017 predisposte dal precedente Governo, manca il necessario approfondimento sulle tematiche ambientali più importanti: cita, a titolo di esempio, l'economia circolare e le politiche di sviluppo sostenibile.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, viene posta in votazione ed approvata la proposta di parere sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea 2018 (*Doc.* LXXXVI, n. 1) presentata dalla relatrice.

Viene successivamente posta in votazione ed approvata la proposta di parere sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (*Doc.* LXXXVII, n. 1) presentata dalla relatrice.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente MORONESE avverte che la seduta, già prevista per domani, mercoledì 31 ottobre 2018, alle ore 11, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 17,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LXXXVI, n. 1

La 13ª Commissione permanente, esaminato per le parti di competenza il documento in titolo,

tenuto conto che la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea è lo strumento nel quale vengono illustrati gli orientamenti che il Governo intende perseguire, nell'anno di riferimento, nell'ambito della sua partecipazione alle attività dell'Unione europea;

valutato che il documento in esame, riferito al 2018, è stato presentato alle Camere nello scorso mese di gennaio;

preso atto che si tratta di un atto predisposto dal precedente Governo, poi riassegnato in questa Legislatura, e che il documento sconta il limite di non rappresentare gli orizzonti programmatici del Governo attualmente in carica,

esprime un parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LXXXVII, n. 1

La 13ª Commissione permanente, esaminato, per quanto di competenza, il documento in titolo,

tenuto conto che il Governo nella Relazione consuntiva dà conto delle attività e delle iniziative intraprese nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno precedente;

valutato che il documento in esame (Doc. LXXXVII, n. 1), riferito al 2017, è stato presentato alle Camere nel marzo 2018;

preso atto che si tratta di un atto predisposto dal precedente Governo e riassegnato in questa Legislatura, in cui si rilevano evidentemente talune criticità che non permettono di condividere tutti gli obiettivi di fondo,

esprime un parere non ostativo.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

38ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
Simone BOSSI

La seduta inizia alle ore 10,10.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso delle audizioni di rappresentanti della Banca d'Italia e di rappresentanti dell'ISTAT sull'Atto n. 40, svolte lo scorso 25 ottobre in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sono state acquisite documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che modifica il regolamento (CE) n. 178/2002 [sulla legislazione alimentare generale], la direttiva 2001/18/CE [sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1829/2003 [sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1831/2003 [sugli additivi per mangimi], il regolamento (CE) n. 2065/2003 [sugli aromatizzanti di affumicatura], il regolamento (CE) n. 1935/2004 [sui materiali a contatto con gli alimenti], il regolamento (CE) n. 1331/2008 [sulla procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari], il regolamento (CE) n. 1107/2009 [sui prodotti fitosanitari] e il regolamento (UE) 2015/2283 [sui nuovi alimenti] (COM(2018) 179 definitivo)

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 settembre.

La senatrice GIANNUZZI *(M5S)*, relatrice, riepiloga brevemente i contenuti della proposta in titolo, che concerne principalmente l'aggiornamento del regolamento (CE) n. 178/2002 sulla legislazione alimentare generale, con riguardo alla trasparenza e all'efficacia della valutazione e della comunicazione del rischio nell'ambito della legislazione alimentare, e dà poi conto degli approfondimenti svolti, dell'audizione di rappresentanti dell'EFSA e degli sviluppi del negoziato presso il legislatore europeo.

Illustra quindi uno schema di parere non ostativo con condizioni e osservazioni.

Per quanto concerne le condizioni, evidenzia come la proposta di regolamento nasca sulla base della iniziativa dei cittadini C(2017) 8414, in cui si richiede alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa per la messa al bando del glifosato. Ricorda al riguardo il decreto direttoriale del Ministero della Salute in attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1313 della Commissione del 1º agosto 2016, che ha stabilito alcuni divieti di impiego del glifosato, l'ampia letteratura scientifica sul punto, nonché la recente sentenza della Corte di Giustizia di San Francisco, dell'11 agosto 2018, confermata in appello il 23 ottobre 2018, concernente gli effetti di una prolungata esposizione al glifosato. Si ritiene quindi che siano sufficienti le prove a carico della pericolosità della sostanza per la popolazione europea e si richiede alle Istituzioni europee di elaborare, con urgenza, a corredo del provvedimento in titolo, un cronoprogramma chiaro e deciso per la messa al bando, entro un tempo non superiore a tre anni, dei prodotti contenenti glifosato.

In merito alle modifiche agli articoli 57-*bis* e 61 del regolamento (CE) n. 178/2002, che prevedono il conferimento alla Commissione europea del potere di adottare atti delegati, si ritiene che il conferimento di delega vada delimitato da tempi, contenuti, obiettivi e portata ben definiti.

Per quanto attiene infine alle misure finalizzate alla maggiore trasparenza circa la valutazione dell'EFSA, si ritiene opportuno evitare il possibile aggravio dei carichi di lavoro che ne potrebbe conseguire per gli Stati membri e che sia mantenuta la piena autonomia delle autorità nazionali relativamente all'esito delle procedure previste.

Per quanto concerne le osservazioni, si condividono le disposizioni della proposta finalizzate a: rafforzare e chiarire le norme sulla trasparenza, in particolare per quanto riguarda gli studi scientifici su cui si basano le valutazioni del rischio effettuate dall'EFSA; aumentare le garanzie di affidabilità, obiettività e indipendenza degli studi utilizzati dall'EFSA nella valutazione del rischio, in particolare nel quadro delle domande di autorizzazione; rafforzare la cooperazione scientifica e il coinvolgimento degli Stati membri con l'EFSA e migliorare la *governance* di quest'ultima; rafforzare la capacità dell'EFSA di mantenere un elevato livello di competenze scientifiche nei diversi settori di attività, in particolare la ca-

pacità di attirare ricercatori di livello eccellente come membri dei suoi gruppi di esperti scientifici, tenendo presenti anche i relativi aspetti finanziari e di bilancio; sviluppare una strategia di comunicazione del rischio globale ed efficace, che coinvolga la Commissione, gli Stati membri e l'EFSA durante tutto il processo di analisi del rischio, accompagnata da un dialogo aperto tra tutte le parti interessate.

Con riferimento ai lavori di revisione della proposta, in corso presso il Consiglio, relativi alle modifiche al regolamento (CE) n. 178/2002 e aggiornati all'ultima riunione del 12 ottobre 2018: in riferimento all'articolo 8-*quater*, relativo al piano generale sulla comunicazione del rischio, si ritiene positiva l'eliminazione del riferimento agli atti delegati e la loro sostituzione con linee guida non vincolanti adottate dalla Commissione europea in stretta collaborazione con l'EFSA e gli Stati membri; in riferimento all'articolo 28, relativo alla nomina degli esperti scientifici indipendenti, si ritengono positive le modifiche relative alla procedura del loro reclutamento; in riferimento all'articolo 32-*bis*, relativo all'orientamento generale fornito dall'EFSA sulle disposizioni relative alle procedure di autorizzazione, restano le perplessità sollevate relativamente all'imparzialità delle procedure di autorizzazione; in riferimento all'articolo 32-*ter*, relativo all'istituzione del Registro degli studi dell'Unione, si condivide lo stralcio del paragrafo 2, che estende l'obbligo di notifica anche ai laboratori dell'Unione che effettuano tali studi; in riferimento all'articolo 38, relativo alla trasparenza dell'EFSA, si condivide la pubblicazione ritardata delle informazioni di cui alle lettere c) e i), del paragrafo 1 del citato articolo, e solo ove la domanda venga ritenuta ammissibile; in riferimento agli articoli 39-*septies* e 39-*octies*, relativi ai formati standard di dati e ai sistemi informatici, relativi alle diverse procedure di autorizzazione della legislazione alimentare dell'Unione e alle pertinenti richieste di produzione scientifica, si richiede di tener conto dei sistemi informativi già esistenti; in riferimento all'articolo 57-*bis*, relativo al potere di adottare atti delegati conferito alla Commissione europea, si accoglie con favore il suo stralcio.

Si apre quindi una discussione incidentale sul prosieguo dell'esame, cui intervengono i senatori FEDELI *(PD)*, RICCIARDI *(M5S)*, LOREFICE *(M5S)*, la relatrice GIANNUZZI *(M5S)* e il PRESIDENTE.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.40.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 9

Presidenza del Vice Presidente
Simone BOSSI

Orario: dalle ore 10,45 alle ore 11,05

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI (CISAL) SUL DISEGNO DI LEGGE N. 822 (LEGGE EUROPEA 2018)

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 30 ottobre 2018

Sottocommissione permanente per l'Accesso
2ª Seduta

Presidenza del Presidente
BERGESIO

Interviene per Rai Parlamento Fulvio Meconi e Annamaria Baccarelli.

La seduta inizia alle ore 14.10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE rileva che la Sottocommissione permanente per l'Accesso radiotelevisivo ha il compito di esaminare le richieste di fruizione di spazi radiotelevisivi nazionali nella programmazione della RAI-TV, direttamente gestiti, che possono essere avanzate da determinati organismi collettivi.

La Sottocommissione è prevista dalla legge n. 103 del 1975 e dal Regolamento della Commissione plenaria. La sua attività è disciplinata da un Regolamento dell'Accesso, adottato dalla Commissione plenaria nel 2001 e modificato nel 2004, nonché da delibere e atti di indirizzo adottati dalla Sottocommissione, che è un organismo a rilevanza esterna: le sue deliberazioni impegnano Ia RAI e i soggetti richiedenti.

A differenza di quanto sta accadendo in questa Legislatura, la Sottocommissione è stata spesso costituita con un certo ritardo rispetto alla Commissione plenaria.

Nella scorsa Legislatura, invece, la Sottocommissione non è stata mai costituita: le decisioni relative all'accesso venivano assunte dal Presidente della Commissione ovvero dall'Ufficio di presidenza, con alcune evidenti limitazioni in virtù dei poteri conferiti alla Sottocommissione direttamente dalla legge. Anche se il meccanismo ha garantito l'accesso ai richiedenti,

non è stato possibile adottare né decisioni diverse da quelle di accoglimento, né formali delibere. Gli atti più recenti di cui si dispone risalgono quindi alla XVI legislatura e sono bisognosi di un aggiornamento, per consentire quelle innovazioni rese necessarie dallo sviluppo tecnologico e per rendere più fruibile lo strumento.

Con riferimento ai programmi dell'Accesso e a coloro che possono beneficiarne, sottolinea che l'Accesso è una facoltà (secondo alcuni commentatori un vero e proprio diritto soggettivo) data a determinate categorie di gruppi di interesse politico e sociale, specificamente individuate dalla legge, di fruire liberamente di una percentuale prefissata dei programmi televisivi e radiofonici. Nella pratica, tale percentuale, indicata dalla legge nel 5% delle ore di programmazione televisiva e nel 3% delle ore di programmazione radiofonica, «distintamente per la diffusione nazionale e per quella regionale» *(articolo 6, primo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103)*, non è interamente utilizzata. Non ci sono, al momento, domande di accesso che non possano essere soddisfatte per ragioni di spazio.

Alcune deliberazioni della Commissione hanno anche previsto una forma di accesso attraverso il Televideo: sono però diversi anni che non giungono richieste in questo senso.

Non è invece previsto né disciplinato un accesso via *web*: un tema su cui è opportuno che la Sottocommissione avvii un approfondimento, specialmente alla luce del vigente contratto di servizio.

I soggetti aventi diritto sono così individuati dalla legge: da un lato, partiti e gruppi rappresentati in Parlamento; dall'altro, le organizzazioni associative: delle autonomie locali, dei sindacati nazionali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, enti ed associazioni politiche e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale.

La facoltà di beneficiare dei programmi dell'Accesso è perciò riservata ad organismi collettivi, ed è escluso che possa essere esercitata da singole persone.

Da tempo le trasmissioni dell'Accesso risultano frequentemente utilizzate da soggetti che non hanno carattere di partito o movimento politico, e che piuttosto si configurano come organismi collettivi, anche di dimensione medio-piccola, portatori di interessi di carattere sociale.

Nella manifestazione del loro pensiero, i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i principi dell'ordinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del dialogo democratico, e devono tutelare la dignità della persona. Il diritto di rettifica è disciplinato dal Regolamento interno dell'Accesso. È espressamente vietato dalla legge utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale *(sesto comma dell'articolo 6 della legge n. 103/1975)*, un rischio concreto che si è manifestato in più di un'occasione e su cui la Sottocommissione vigila in stretto raccordo con la RAI.

La struttura responsabile dei programmi per l'accesso è RAI Parlamento: a riguardo, informa che la scorsa settimana ha incontrato i vertici

della testata per acquisire elementi informativi e programmare meglio i lavori della Sottocommissione.

Per la televisione, ciò si concretizza in una trasmissione denominata «Spaziolibero», con puntate di dieci minuti l'una, ciascuna dedicata a una sola associazione, in onda alternativamente su Rai 3 alle 11.20 o su Rai 2 alle 9.50. A questo proposito si segnala che, sulla base dei dati degli ascolti, oltre che per ragioni di continuità, sarebbe innanzi tutto opportuno prevedere una stabilizzazione sulla Terza rete.

I soggetti ammessi possono organizzare il loro programma in autonomia, ma anche avvalersi della collaborazione tecnica gratuita della RAI. Nel tempo questa seconda modalità ha preso sempre più spazio, con servizi girati professionalmente dal Servizio pubblico in esterna.

Esiste poi la versione radiofonica di Spaziolibero: nell'ultima stagione è andata in onda su Radio 1 alle 23.55.

La Commissione può anche dettare norme intese a salvaguardare esigenze minime di base *(articolo 6, settimo comma, della legge 103/75)*. Di fatto, le disposizioni della Commissione e della Sottocommissione – ora meno necessarie grazie al frequente ricorso al supporto tecnico della TV pubblica – sono state intese sia a garantire il rispetto di *standard* tecnici, sia, sulla base dell'esperienza, ad incentivare il ricorso alla conduzione dei programmi da parte di giornalisti della RAI (ad esempio con la formula dell'intervista).

Poiché l'accesso deve essere sempre liberamente fruibile dagli utenti, i relativi programmi non possono in alcun caso essere a pagamento o criptati *(articolo 4, comma 4, del Regolamento per l'Accesso)*.

In merito alla presentazione delle domande ed al lavoro della Sottocommissione, osserva che le organizzazioni che rientrano, o che ritengono di rientrare, nelle categorie aventi diritto formulano, utilizzando un modulo pubblicato sulla pagina *web* della Sottocommissione, un'apposita domanda, riferita ad una trasmissione specifica. Una modifica del Regolamento dell'Accesso, disposta nel 2004, stabilisce che il medesimo soggetto non possa presentare in un trimestre più di una domanda. La domanda deve riportare almeno le finalità e gli scopi dell'organismo richiedente, il contenuto specifico e dettagliato del programma che si propone, nonché l'individuazione della persona che rappresenta l'organismo e di quella « eventualmente diversa – che assume la responsabilità civile e penale dei contenuti della trasmissione *(articolo 2, comma 2, del Regolamento dell'Accesso)*.

Successive delibere della Commissione, in particolare l'Atto di indirizzo del 20 gennaio 2010, hanno previsto che il richiedente alleghi copia dello statuto, copia del verbale con la nomina del legale rappresentante, una dichiarazione di quest'ultimo, copia del verbale di designazione del responsabile del programma, una relazione sulle attività svolte negli ultimi 24 mesi, copia dell'ultimo bilancio approvato.

Oltre alle tradizionali forme di invio per raccomandata postale o consegna a mano presso gli uffici della Commissione, le domande vengono da tempo ricevute in via di prassi anche via *mail*. Per poter assimilare in tutto

e per tutto questa modalità alla raccomandata, è stata attivata in questi giorni anche una casella di posta elettronica certificata. Un obiettivo da porsi nel breve termine sarà anche quello di aggiornare il modulo di domanda per trasformarlo in un formulario compilabile direttamente *online*.

Un'altra questione è il superamento del requisito dell'autentica della firma del richiedente previsto dal Regolamento per l'accesso: poiché questo si riferisce ai «modi usuali di legge», si può ritenere che, in attesa di una modifica del Regolamento, questa possa essere sostituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000. In via di prassi, peraltro, vi era già una certa tolleranza.

Il Regolamento dell'Accesso del 2001 prevede che le domande che rispondono ai requisiti formali richiesti sono inserite in un apposito registro pubblico e sottoposte a numerazione progressiva *(articolo 2, comma 6, del Regolamento)*: questo registro in realtà non è mai stato istituito; poiché sembra opportuno procedere in tal senso, se la Sottocommissione concorda si potrebbe pubblicare *online* un *file*, aggiornato almeno mensilmente e contenente i dati delle domande complete pervenute nonché l'esito della procedura.

Secondo il Regolamento dell'Accesso, le domande formalmente regolari sono senz'altro ammesse alla programmazione se, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione da parte della Presidenza, un componente la Sottocommissione non ne chieda la rimessione alla Sottocommissione stessa *(articolo 3, commi 1 e 2)*. In altri termini, le domande considerate regolari non devono necessariamente essere oggetto di esame collegiale, il quale è invece necessario per tutti i casi di diniego d'accesso *(articolo 4, comma 1)*. La Sottocommissione, che si riunisce comunque ogni trimestre *(articolo 6, terzo comma, della legge n. 103/75 e articolo 3, comma 3, del Regolamento)*, può peraltro essere sempre convocata dal Presidente per l'esame di questioni specifiche, casi dubbi o questioni di carattere generale.

Anche se, in generale, è previsto questo meccanismo di silenzio-assenso, nulla impedisce che la Sottocommissione deliberi espressamente sull'accoglimento delle domande, come avvenuto più volte in passato e come ci si appresta a fare oggi. Salvo casi di urgenza, reputa sia preferibile procedere in questo modo anche in futuro.

L'attività della Sottocommissione si svolge sempre in stretta collaborazione con la RAI, i cui rappresentanti hanno la facoltà, e se richiesti l'obbligo, di partecipare alle sedute *(articoli 3, commi 6 e 7, e 4, comma 2)*. Alla RAI può, in particolare, essere demandata la redazione del calendario delle trasmissioni, sul quale la Sottocommissione mantiene una potestà di gestione diretta che può estendersi sino a determinare la rete e l'ora della trasmissione *(articolo 4, comma 3, lettera b)*. La Sottocommissione osserva nella propria attività criteri di carattere generale individuati dal Regolamento, quali la possibile individuazione di aree tematiche di argomenti (ai quali dare la precedenza nella programmazione), e l'individuazione anche analitica delle caratteristiche delle trasmissioni *(articolo 4,*

comma 3, lettere b, c e d); e può autonomamente adottare criteri generali propri *(ivi, comma 1)*.

La programmazione dell'Accesso è limitata *(articolo 4, comma 5)* nei periodi coincidenti con consultazioni elettorali o referendarie. Nelle consultazioni più rilevanti la limitazione si può estendere sino alla sospensione dei programmi, che generalmente è disposta dalla Commissione plenaria col medesimo provvedimento che disciplina la campagna elettorale.

In considerazione dell'autonomia accordata dalla legge ai richiedenti l'accesso, e della probabile natura di diritto soggettivo dell'istituto dell'Accesso, la Sottocommissione si è pronunciata nel merito dei programmi proposti solo in casi rarissimi, caratterizzati da evidenti specificità. Più frequenti sono stati i casi nei quali la Sottocommissione ha valutato « se del caso, anche respingendo le relative domande » l'effettiva consistenza organizzativa dell'associazione richiedente (può accadere che una sola o pochissime persone diano vita ad un organismo fittizio solo per ottenere un «passaggio» in televisione), ovvero la presenza di elementi riconducibili a pubblicità commerciale; ovvero, ancora, abbia ritenuto la rilevanza locale, e non nazionale, di un determinato organismo o argomento, e lo abbia rinviato alla programmazione regionale.

Una volta ammesse alla programmazione, le domande sono inoltrate alla RAI per la messa in onda. Anche in questa fase la Sottocommissione ed il suo Presidente conservano la potestà di dirimere ogni ulteriore questione che la RAI abbia reso nota *(articolo 5, comma 2)*, nonché di disporre eventuali rettifiche *(ivi, comma 3)*.

Da notare, infatti, che, qualora dovessero emergere, anche successivamente alla delibera da parte della Sottocommissione, elementi tali da far venir meno il giudizio di accoglibilità della domanda, e perciò impedire la messa in onda della trasmissione, questa può essere sospesa in ogni momento.

Si sofferma quindi sul ricorso alla Commissione plenaria: la Commissione plenaria, oltre a conservare il potere di emanare disposizioni generali in materia di Accesso, esamina gli eventuali ricorsi contro le decisioni della Sottocommissione *(articoli 4, primo comma, secondo capoverso, e 6, quinto comma, della legge n. 103/1975; articolo 9 del Regolamento della Commissione plenaria; articolo 6 del Regolamento per l'Accesso)*.

Nella prassi, tali ricorsi sono risultati assai rari, anche perchè il diniego dell'accesso è in sé un'evenienza non frequente: le situazioni di irregolarità vengono il più delle volte sanate attraverso un'interlocuzione con i richiedenti. Anche quando vi sono profili non immediatamente sanabili, si tende a suggerire un ritiro in attesa di ripresentare la domanda in temini accoglibili.

I ricorsi, comunque, si propongono, a pena di decadenza, nel termine di dieci giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte del soggetto interessato; entro il medesimo termine di dieci giorni la facolta di ricorrere può esercitarsi anche su richiesta di un quarto dei componenti la Sottocommissione.

In merito poi all'Accesso alla programmazione regionale, ricorda che una parte significativa della programmazione dell'Accesso è quella, espressamente prevista dalla legge n. 103/1975, che si riferisce alle reti regionali della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

Le competenze relative all'accesso ai programmi radiotelevisivi locali sono riservate alla competenza dei Comitati regionali per le comunicazioni (CORECOM), istituiti ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 241. Le trasmissioni dell'Accesso sono ormai regolarmente programmate in quasi tutte le Regioni.

Nel corso degli anni, svariate domande d'Accesso, prive di una dimensione nazionale, sono state reindirizzate dalla Sottocommissione alla programmazione regionale, come peraltro previsto dall'articolo 3, comma 3, lettera d-*bis)* del Regolamento per l'accesso.

La ricerca di forme di raccordo operativo tra i CORECOM e la Sottocommissione, ovvero la Commissione plenaria, o comunque la messa a punto di procedure condivise, potrebbe oggi costituire un profilo di particolare interesse nell'attività della nuova Sottocommissione.

(La Sottocommissione, non facendosi osservazioni, concorda con le comunicazioni rese dal Presidente).

Delibera in materia di linee guida per la presentazione di domande per l'accesso

Il PRESIDENTE ricorda che, all'inizio della propria attività, la Sottocommissione approva una delibera con la quale fissa alcuni criteri generali, integrativi rispetto a quanto previsto dalla legge e dal regolamento. Questo passaggio non si è svolto nel corso della passata Legislatura per le ragioni note: l'ultimo atto generale è quindi del gennaio 2010.

È stato inviato quindi a tutti i componenti uno schema di delibera (allegato al resoconto) contenente alcune linee guida aggiornate.

Il deputato MOLLICONE *(FDI)* reputa che la delibera proposta vada senz'altro incontro alla necessaria esigenza di semplificazione e di agevolazione nelle richieste di accesso; a tal fine, suggerisce che potrebbe essere sufficiente anche un'autocertificazione che attesti la designazione del responsabile del programma di Accesso.

Inoltre, prospetta l'utilità di un bando annuale cosiddetto aperto, senza un vincolo temporale predefinito per la presentazione delle domande.

Infine, rileva la necessità di una apposita iniziativa della Rai per promuovere lo strumento dell'Accesso.

Il PRESIDENTE fornisce alcune precisazioni al deputato Mollicone.

(Non facendosi ulteriori osservazioni, la Sottocommissione approva all'unanimità la delibera).

Esame di domande per l'accesso

Preliminarmente il PRESIDENTE ricorda che vi sono domande – contenute nell'elenco posto in distribuzione (allegato al resoconto) – che, pur non essendo state ritenute ricevibili o accoglibili per diverse ragioni, sono ancora tecnicamente pendenti a motivo del fatto che, in assenza di una Sottocomissione costituita nella XVII legislatura, non vi era un organo deputato ad assumere le conseguenti decisioni; si va dai casi in cui, pur di fronte a ripetute richieste degli Uffici, i richiedenti non hanno prodotto la documentazione prevista, a quelli in cui la trasmissione è stata bloccata per violazione del divieto di pubblicità commerciale.

In analogia con quanto deliberato da questa Sottocommissione all'inizio della XVI legislatura, quando peraltro l'arretrato era ben più consistente, propone di dichiarare tecnicamente decadute tutte queste domande più risalenti, sia per non lasciare situazioni pendenti, sia per permettere ai richiedenti stessi, se lo desiderano, di presentare una nuova domanda con carattere di attualità.

Se non ci sono osservazioni, tali domande verranno considerate decadute nei termini indicati.

(La Sottocommissione approva all'unanimità).

Il PRESIDENTE avverte che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito. Oltre alle domande pervenute in questa legislatura, ad oggi sono pendenti innanzi alla Sottocommissione alcune domande di Accesso, risalenti perlopiù alla XVII legislatura e, in parte, alla XVI. La programmazione relativa alle domande accolte nell'ultima parte della precedente legislatura è terminata nel mese di dicembre 2017.

Le domande, poiché provengono da un soggetto esterno all'ambito parlamentare, non decadono infatti con lo scioglimento delle Camere e restano, al termine della legislatura, in attesa di esame da parte della nuova Sottocommissione.

Per quanto riguarda le domande pervenute alla fine della scorsa legislatura (la più risalente era di ottobre 2017) e che semplicemente non erano state ancora trattate dall'Ufficio di presidenza della Commissione nei giorni scorsi sono stati contattati i richiedenti per chiedere conferma, se del caso, dell'interesse, ovvero per domandare l'invio di eventuali documenti mancanti. Quelle che hanno i presupposti per l'accoglibilità sono contenute in un elenco messo in distribuzione. Le domande tuttora incomplete o che richiedono ulteriori approfondimenti verranno poste all'ordine del giorno della prima seduta utile.

Lo stesso discorso vale per le domande pervenute nella XVIII legislatura.

Propone quindi che sia approvata la delibera con l'elenco delle domande da accogliere (allegato al resoconto) e propone altresì di dare mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni televisive e radiofoniche, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per un periodo compreso tra il 3 e il 21 dicembre 2018 e dal 14 gennaio 2019 fino ad esaurimento delle domande.

(La Sottocommissione – previa dichiarazione di astensione da parte della senatrice Gallone e dei deputati Marrocco e Mollicone – approva la delibera con allegato l'elenco delle domande accolte).

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione approva il calendario predisposto dalla RAI per l'Accesso alla trasmissione «SPAZIO LIBERO» per il mezzo televisivo e radiofonico per il periodo compreso tra il 3 e il 21 dicembre 2018 e dal 14 gennaio 2019 fino ad esaurimento delle domande

La seduta termina alle ore 14.40.

ALLEGATO 1

Delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso

La Sottocommissione permanente per l'Accesso radiotelevisivo,

visti:

– il Regolamento interno della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con particolare riferimento agli articoli 8 e 9;

– il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico, approvato dalla Commissione il 30 gennaio 2001 e successivamente modificato il 20 ottobre 2004;

– le precedenti determinazioni della Sottocommissione, in particolare la delibera, relativa alle modalità di programmazione delle trasmissioni dell'Accesso, approvata il 10 dicembre 1997, e l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvata il 20 gennaio 2010;

considerato che:

– nel corso della XVII la Sottocommissione non è stata costituita, e le relative funzioni sono state svolte in via suppletiva dall'Ufficio di presidenza della Commissione, che tuttavia non ha potuto esercitare le attribuzioni previste dalla legge in capo alla Sottocommissione, in particolare il potere di adottare delibere in materia di accesso e di rigettare o dichiarare decadute le domande prive dei requisiti per l'accoglimento,

– che, dall'atto di indirizzo del 20 gennaio 2010 non sono stati adottati atti di carattere generale e che perciò è necessario procedere ad un aggiornamento delle precedenti linee guida;

dispone:

nei confronti della Rai, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, e dei richiedenti l'Accesso, come di seguito:

1. (Presentazione delle domande)

1. Le domande per l'Accesso devono essere presentate alla segreteria della Sottocommissione preferibilmente mediante posta elettronica certificata ovvero posta elettronica ordinaria, secondo le istruzioni contenute nel sito della Commissione ovvero nel sito di RAI-Parlamento. In via sussidiaria le domande potranno essere inviate a mezzo di posta raccomandata ovvero mediante consegna a mano presso gli Uffici della Commissione.

Tali modalità si intenderanno integrate con un invio diretto attraverso un formulario compilabile direttamente online, una volta reso disponibile.

2. Alle singole domande, da compilare comunque secondo le istruzioni incluse nel sito, i richiedenti devono allegare:

a) copia dello Statuto dell'Ente, Istituto o Associazione;

b) copia del verbale da cui risulta la nomina del legale rappresentante dell'Ente, Istituto o Associazione, o elementi di documentazione assimilabile;

c) dichiarazione del legale rappresentante, rilasciata sotto la propria responsabilità, che attesti la carica ricoperta e le funzioni svolte dallo stesso in seno all'organizzazione dell'Ente, Istituto o Associazione;

d) copia del verbale da cui risulta la designazione del responsabile agli effetti civili e penali del programma di accesso richiesto, o elementi di documentazione assimilabili (delega del Presidente al responsabile, ecc.);

e) elenco e documentazione delle attività svolte dall'Ente, Istituto o Associazione in relazione al contenuto del programma proposto negli ultimi 24 mesi;

f) copia dell'ultimo bilancio approvato.

3. Le domande non in regola con la documentazione prevista al comma precedente e all'articolo 2 del Regolamento per l'accesso saranno considerate irricevibili.

4. Con riferimento al requisito dell'autentica della sottoscrizione dei richiedenti di cui all'articolo 2, comma 5, secondo periodo, del Regolamento per l'accesso, tale requisito si intende di norma assolto anche attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, accompagnata dalla copia del documento di identità dell'istante, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000. Resta salva la facoltà della Sottocommissione di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori o richiedere un'autentica formale.

5. Ciascun soggetto richiedente può presentare simultaneamente al più una domanda a trimestre, per ciascuna sede di accesso, radiofonica, televisiva e per il mezzo di televideo (o per ulteriori sedi che dovessero essere individuate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi), come disposto dall'articolo 2, comma 2-bis, del Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico. In caso di presentazione di più domande, al richiedente sarà chiesto di optare per una di esse, mentre le altre saranno considerate decadute. L'eventuale esclusione sarà estesa alle domande presentate da altri soggetti evidentemente riconducibili a quelli la cui domanda è stata approvata.

6. In caso di presentazione reiterata di domande per l'accesso da parte dello stesso soggetto, l'onere di cui al comma 2, restando fermi gli obblighi di cui alle lettere *e)* e *f)*, può essere non ottemperato, purché non sia trascorso un anno dalla precedente presentazione di documentazione e la precedente domanda fosse corredata di tutti i requisiti richiesti.

2. (Pubblicità del registro delle domande)

1. In attuazione dell'articolo 2, comma 6, del Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico, è pubblicato sul sito della Commissione un Registro pubblico, contenente l'elenco delle domande di Accesso pervenute e complete di tutta la documentazione richiesta, nel quale sono riportate le varie fasi della procedura relativa al loro esame ed alla trasmissione dei programmi, aggiornato di norma con periodicità mensile.

3. (Comunicazione dell'esito dell'esame delle domande da parte della Sottocommissione)

1. In caso di accoglimento di una singola domanda da parte della Sottocommissione, al richiedente verrà data sollecita comunicazione per posta elettronica. In caso di reiezione tale comunicazione verrà data per posta elettronica certificata ovvero per posta raccomandata. Per tali comunicazioni ufficiali verrà utilizzato il recapito postale comunicato dal richiedente. La Sottocommissione declina ogni responsabilità circa eventuale mancata o ritardata comunicazione qualora il recapito postale fornito dal richiedente all'interno della domanda sia mancante o inesatto.

4. (Princìpi generali per la realizzazione dei programmi)

1. Nella realizzazione dei programmi i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i princìpi dell'ordinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del dialogo democratico, nonché osservare la dignità della persona.

2. È vietato utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

5. (Abrogazioni)

La presente delibera abroga e sostituisce l'atto di indirizzo del 20 gennaio 2010.

ALLEGATO 2

Delibera approvata in materia di richieste di accesso
(Testo approvato nella seduta del 30 ottobre 2018)

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi e radiofonici dedicati all'Accesso;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

vista la delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 30 ottobre 2018;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone:

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo e radiofonico, per il periodo compreso tra il 3 e il 21 dicembre 2018 e per il periodo compreso dal 14 gennaio 2019 fino ad esaurimento delle domande, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 4 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al punto 1, nei calendari relativi al periodo di cui allo stesso punto 1.

3. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

4. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti, con l'avvertenza che:

a) nella realizzazione dei programmi i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i principi dell'ordinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del dialogo democratico, nonché osservare la dignità della persona;

b) è vietato utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Domande per l'Accesso televisivo

Prot.	Richiedente	Titolo
7256	L'Africa chiama onlus	Gli interventi dell'Africa chiama per favorire l'integrazione nel comune di Fano
7257	Federazione nazionale diabete giovanile (FDG)	Campagna per la prevenzione del diabete
7260	Gruppo familiari Beta-sarcoglicanopatie onlus	Evoluzione dei trial clinici di terapia genica per le malattie neuromuscolari
7261	Federazione nazionale associazioni scuole di danza (ENASD)	Leggere per...ballare
7262	Centro internazionale per l'infanzia e per la famiglia (CIFA)	#lemieradici
7263	Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica	Riforme e riflessioni sulla inclusività dei pazienti psichiatrici
7265	Movimento difesa del cittadino	Diritti e consumi dei cittadini
7268	Confederazione italiana agricoltori (CIA)	Innovazione e sostenibilità del settore agricolo italiano

Prot.	Richiedente	Titolo
7272	Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani (AFMAL)	Afmal: una sanità al servizio dell'uomo
7273	Differenza Donna Associazione di donne contro la violenza alle donne onlus	Il desiderio più grande di una donna è essere libera
7277	Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM)	Spazio libero tv Unione italiana lotta alla distrofia muscolare
7278	Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare onlus (APMAR)	Lavorare con una malattia reumatica si può?
7279	Ananda Marga Universal Relief Team onlus (AMURT)	La mia esperienza di volontario nei paesi poveri
7282	Centro informazione e educazione allo sviluppo onlus (CIES)	CIES: un viaggio diverso dagli altri
7285	Coordinamento riviste italiane di cultura (CRIC)	Associazionismo e riviste culturali
7286	Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato (CSD)	No mafia memorial
7287	Intercultura onlus	Incontri che cambiano il mondo
7288	Con i bambini impresa sociale	Con i bambini, contro la povertà educativa minorile. Il fondo, uno strumento concreto
7291	Fairtrade Italia – società cooperativa	Cambiare il mondo facendo la spesa
7295	Unione nazionale pro loco d'Italia (UNPLI)	Custodiamo la nostra storia
7296	Movimento consumatori (MC)	Fatturazione a 28 giorni: una storia infinita
7300	Planet Finance Italia onlus	Positive planet italia: il progetto micro2
7302	Unione nazionale filiere agroalimentari carni e uova (UNAITALIA)	Il ruolo della filiera avicola nella produzione di un prodotto buono, sano e 100% italiano
7303	Confederazione Nazionale Coldiretti	Il made in Italy agroalimentare

Domande per l'Accesso radiofonico

Prot.	Richiedente	Titolo
7297	Movimento consumatori (MC)	Fatturazione a 28 giorni: una storia infinita
7301	Planet Finance Italia onlus	Positive planet italia: il progetto micro2
7304	Coordinamento riviste italiane di cultura (CRIC)	Associazionismo e riviste culturali
7305	Unione nazionale pro loco d'Italia (UNPLI)	Custodiamo la nostra storia

ALLEGATO 3

Elenco delle domande dichiarate decadute

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XVI	6701	Comitato per la vita «Daniele Chianelli» ONLUS	Testimonianze di pazienti adulti e bambini dalla diagnosi della malattia, terapia alla guarigione	TELEVISIVA
XVI	6721, 6840, 6839, 6760, 6759	Comitato minoranze etnico linguistiche – Sindacato libero scrittori italiani – IRAL – Comitato nazionale Sandro Penna –	Antonia Pozzi e Cristina Capo – Letteratura dell'incontro. Giovanni Verga e il mare. Il ruolo delle minoranze storiche nella letteratura italiana. Nicolò Machiavelli a 500 anni da «Il Principe». La cultura degli italo-albanesi in Italia. Raffaele Carriere e Cosimo Fornaro poeti tra Mediterraneo e Magna Grecia.	TELEVISIVA
XVI	6722	Azione per un mondo unito ONLUS	Le fontane di Ruyigi	TELEVISIVA
XVI	6724	Associazione Amici della Zizzi ONLUS	Marcia della Zizzi	
XVI	6741	Assomediazione	La mediazione come motore del sistema economico. Una opportunità per il Paese	TELEVISIVA
XVI	6742	Assomediazione	La mediazione come motore del sistema economico. Una opportunità per il Paese	RADIOFONICA
XVI	6749, 6750	Codacons	Intervista con la verità dopo la scoperta della pericolosità delle protesi – Quiz, lo smog che uccide	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XVI	6825	Società Italiana Maxillo Odontostomatologica	L'Odontoambulanza, espressione e sviluppo di Odontoiatria Domiciliare nella Regione Lazio e a livello nazionale e internazionale	TELEVISIVA
XVI	6841	Gruppo amici ultimi del mondo	Un altro mondo è possibile	TELEVISIVA
XVI	6846 e 6860	Centro relazioni e scambi culturali con l'estero Europa 2	Phlegreia litora – Necropolis	TELEVISIVA
XVI	6861	MED – Associazione mediterranea per la diffusione della cultura cinematografica, teatrale e sportiva	La musica di Pastellessa	TELEVISIVA RADIOFONICA
XVI	6864	Associazione malattie autoimmuni Mario Rossi ONLUS	Vascoliti sistemiche: un approccio multidisciplinare «22 marzo 2013»	TELEVISIVA
XVII	6878	Associazione conto alla rovescia (ACAR)	Conto alla rovescia verso la soluzione	TELEVISIVA
XVII	6879	Associazione italiana ipovisione	Niente miracoli, ma anche nessuna rinuncia	TELEVISIVA RADIOFONICA
XVII	6884	Fondazione Ismu	Il calo della immigrazione	TELEVISIVA
XVII	6940	Centro nazionale dell'Apostolato della bontà nella scuola	Premio Bontà Livio Tempesta	TELEVISIVA
XVII	6955	Associazione proloco Magliano dei Marsi	«Il gioco del cacio» – un tuffo nel passato alla ricerca della tradizione agro pastorale dell'Abruzzo interno, in occasione del centenario del terremoto di Avezzano e della Marsica – gennaio 1915	
XVII	6958	6più associazione sportiva dilettantistica	Mettiti in moto	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XVII	6963	Comitato Sicurinsieme	La conoscenza dà coscienza!	TELEVISIVA
XVII	6965	Istituto di ricerca per l'arte e la letteratura	Il ruolo delle etnie storiche e il Mediterraneo oggi in Italia	TELEVISIVA
XVII	6967	Associazione romana artisti associati	Dimostra il tuo talento	TELEVISIVA
XVII	6968	Associazione romana artisti associati	Dimostra il tuo talento	RADIOFONICA
XVII	7006	Associazione sportiva dilettantistica Equus – Compagnia della luce	Non indicato	TELEVISIVA
XVII	7020	Associazione ex alunni Liceo Torlonia	L'antica lingua dei padri nella veste moderna di un concorso via computer	TELEVISIVA
XVII	7039	Centro relazioni e scambi culturali con l'estero Europa 2	Campi flegrei: il passato che costruisce il futuro	TELEVISIVA
XVII	7046	Laboratorio di studi aerospaziali – Lab.S.A	Privati cittadini alla conquista dello spazio	TELEVISIVA
XVII	7047	Consiglio nazionale permanente delle associazioni d'arma – ASSOARMA	I valori e le tradizioni delle associazioni d'arma	TELEVISIVA
XVII	7066	UGL – PENSIONATI	Le vite difficili, appunti, considerazioni e proposte sulla condizione di coloro che «vivono» la terza e la quarta età	TELEVISIVA
XVII	Non protocollato	SEDICENTE ASSOCIAZIONE HANDIAMO	Ignoto	
XVII	7077	COMITATO MOBBING – BOSSING SCOLASTICO	Le ispezioni ministeriali scolastiche preconfezionate: tappa fondamentale di mobbing e persecuzione a scuola (II parte)	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XVII	7088	CANDIDATI SENZA VOCE	Dare voce ai candidati e garantire la democrazia sostanziale	TELEVISIVA
XVII	7105	CONSORZIO CONFINI	Terzo settore senza confini	TELEVISIVA
XVII	7114	Associazione medici per un'alimentazione di segnale – AMPAS	Un approccio alimentare innovativo: l'alimentazione di segnale	TELEVISIVA
XVII	7118	Associazione nazionale eliminazione balbuzie – ANEB	Metodo ortofonico per eliminare la balbuzie	TELEVISIVA
XVII	7121	Ass cult I HAVE A DREAM	Festival del Tirreno TV Academy	TELEVISIVA
XVII	7250	Associazione Lavoro over 40	ignoto	TELEVIDEO
XVII	7170	ASSOCIAZIONE SPORTIVA TORRE ANGELA	I giochi di strada in nave Grimaldi incontrano i giochi di Barcellona	TELEVISIVA
XVII	7171	ASSOCIAZIONE SPORTIVA TORRE ANGELA	I giochi di strada in nave Grimaldi incontrano i giochi di Barcellona	RADIOFONICA

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 30 ottobre 2018

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

Interviene Luigi DI MAIO, Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.

La seduta inizia alle ore 9,35.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi DI MAIO.
(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente,* introduce l'audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi DI MAIO, accompagnato dall'avvocato Vito COZZOLI, capo di gabinetto, e dal consigliere Giancarlo PEZZUTO, vicecapo di gabinetto.

Luigi DI MAIO, *Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente,* il senatore Adolfo URSO *(FdI)*, il deputato Elio VITO *(FI)*, i senatori Ernesto MAGORNO *(PD)* e Francesco CASTIELLO *(M5S)* e il deputato Antonio ZENNARO *(M5S)*, ai quali risponde Luigi DI MAIO, *Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.*

Lorenzo GUERINI, *presidente,* dopo aver ringraziato il Ministro Di Maio, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 11,10.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30

€ 7,60